



COMUNE DI POGGIO A CAIANO

***Piano Comunale
di Protezione Civile***



Aggiornamento anno 2025

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	5
1.1 Approvazione e aggiornamento del piano	6
1.2 Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile alle attività di pianificazione	7
1.3 Quadro normativo del servizio di protezione civile – Le norme fondamentali	7
1.4 Riferimenti al personale e alle risorse del Piano – rinvio alla consultazione dell’applicativo regionale SOUP-RT	9
2 - PARTE GENERALE.....	10
2.1. Inquadramento territoriale e demografico.....	10
2.1.1 Lineamenti geomorfologici e climatici	12
2.1.2. Idrografia	18
2.1.3. Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali.....	19
2.1.4 Aree di stoccaggio temporaneo rifiuti – Discariche e Impianti	21
2.1.5 Edifici strategici e rilevanti.....	22
2.1.6 Pianificazioni territoriali esistenti	23
2.2. Ambito Territoriale Ottimale e relativo C.C.A.....	23
2.3. Enti preposti al monitoraggio	24
2.3.1. INGV	24
2.3.2. CFR.....	24
2.3.3. Sistema di allertamento “codice colore” per la risposta operativa comunale.....	26
2.4 Scenari di Rischio	28
2.4.1. Rischi di diretta competenza del Servizio di Protezione Civile.....	29
2.4.1.1 Rischio idraulico, idrogeologico e temporali forti	29
Pluviometri e idrometri di riferimento per il Comune di Poggio a Caiano.....	32
Eventi alluvionali e franosi significativi del passato	33
2.4.1.2. Rischio vento.....	40
Eventi significativi del passato legati alle tempeste di vento	40
2.4.1.3. Rischio fenomeni metereologici avversi - neve /ghiaccio (DGRT 395/2015).....	41
Eventi nivologici significativi del passato.....	42
2.4.1.4. Rischio sismico	43
Eventi sismici significativi del passato	43

2.4.1.5. Rischio incendi boschivi e di interfaccia	44
Calcolo della pericolosità all'interno della fascia perimetrale	47
Incendi boschivi significativi del passato.....	52
2.4.2 Rischi per i quali la Protezione Civile svolge attività di supporto ad altre autorità.....	54
2.4.2.1 Industrie a rischio di incidente rilevante.....	54
2.4.2.2 Ricerca persone disperse e Piano ricerca persone scomparse.....	56
2.4.2.3 Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, in mare, incidenti aerei e coinvolgenti sostanze pericolose	56
2.4.2.4 Rischio igienico-sanitario	58
2.4.2.5 Rischio derivante da bonifiche da ordigni esplosivi residuati bellici.....	58
3 – ELEMENTI STRATEGICO-OPERATIVI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	59
3.1. Obiettivi strategici	59
3.2. Le Aree di Emergenza	59
3.3. Organizzazione della protezione civile comunale	62
3.3.1. Continuità amministrativa.....	64
3.4. Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione Civile	65
3.5 Le componenti e strutture operative	71
3.6 Il Volontariato di Protezione Civile	71
3.7 L'informazione alla cittadinanza, la partecipazione e le attività formative/addestrative ..	72
3.8 Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza	73
3.9 Il concorso del Servizio Sanitario al sistema comunale di Protezione Civile	73
4 – MODELLO D'INTERVENTO COMUNALE	75
4.1. Il Responsabile comunale della Protezione Civile	75
4.2. L'Ufficio di Protezione Civile	76
4.3. Il Centro Situazioni e il Ce.Si rafforzato (Presidio Tecnico-Operativo)	77
4.4. L'Unità di Crisi Comunale	79
4.5. Il Centro Operativo Comunale	79
4.5.1. Funzioni di Supporto	82
4.6. Il Presidio Territoriale	85
4.7. Le Procedure Operative – Schemi sinottici delle fasi di attivazione	87
5 CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA	91
ACRONIMI	92
ELENCO DEGLI ALLEGATI	93



1. INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile rappresenta lo strumento necessario ad accrescere in tempo ordinario la consapevolezza del rischio, organizzare e porre a fattore comune le risorse umane e strumentali disponibili, “costruire” capacità e professionalità e garantire il raccordo tra diverse amministrazioni e enti, sulla base di una strategia condivisa; non è quindi solo l'insieme delle procedure operative di intervento in caso di emergenza, ma anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice di Protezione Civile¹.

Il presente documento è impostato secondo criteri di semplicità, flessibilità e facile consultazione delle procedure operative definite per ogni rischio previsto nel territorio comunale. Il documento è adeguato e tiene conto dei principi contenuti nel D. Lgs. n. 1 del 2018 (Codice della Protezione Civile), nella Legge della Regione Toscana n. 45 del 2020, nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” e nel Decreto del Responsabile della Regione Toscana n. 19247 del 29/09/2022 “Modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile”

Il Piano di Protezione Civile Comunale è approvato con deliberazione consiliare, in cui sono disciplinati i meccanismi e le procedure per la revisione periodica, l'aggiornamento del Piano e le modalità di diffusione ai cittadini (D. Lgs. 1/2018, art. 12, comma 4), tenendo conto di quanto disposto dal citato D.D. n. 19247 del 29/09/2022.

Il Piano è composto dalla Relazione di Piano (o parte strutturale) e dagli Allegati; gli allegati sono parte integrante della pianificazione di Protezione Civile.

La Relazione di Piano è divisa in tre parti:

Parte generale: oltre all'inquadramento territoriale, demografico, amministrativo, meteo-climatico e idrografico, contiene l'indicazione degli Enti preposti al monitoraggio e le procedure per recepire le attività di monitoraggio previsionale probabilistico del Centro Funzionale della Regione Toscana e la descrizione dei rischi del territorio con i relativi scenari;

Elementi strategico-operativi del sistema di Protezione Civile: in questa parte del Piano sono elencate le strutture e l'organizzazione del sistema di protezione civile nella gestione ordinaria e per fronteggiare una situazione di emergenza a livello locale. Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, il

¹ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 – Direttiva Piani



Introduzione



POGGIO A CAIANO

Sindaco si avvale, sia in via ordinaria che in emergenza, di figure/strutture identificate all'interno dell'Amministrazione Comunale e di Componenti e Strutture Operative compresi i soggetti concorrenti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) del Servizio Nazionale della Protezione Civile, presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale. In questa parte del Piano vengono descritte le funzioni delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento soccorritori) previste dall'Amministrazione Comunale nei territori non a rischio.

Modello di Intervento comunale: descrive il luogo, l'organizzazione e il funzionamento dei vari livelli comunali di coordinamento in fase sia ordinaria che straordinaria, i flussi della comunicazione interna ed esterna all'Amministrazione Comunale per l'attivazione del principio di sussidiarietà, sia verticale che orizzontale per l'informazione ai cittadini. Sebbene riportati nell'Allegato 2, fanno parte integrante del modello d'intervento anche le **procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla.

1.1 Approvazione e aggiornamento del piano

Il Piano di Protezione Civile è approvato dal Consiglio comunale di Poggio a Caiano.

Le modifiche operative ordinarie a particolari contenuti tecnici non organizzativi degli Allegati potranno essere apportati direttamente dal Giunta comunale, senza ogni volta la necessità dell'approvazione del Consiglio Comunale (Punto 7 dell'Allegato 1 al Decreto Dirigenziale 19247 del 29/09/2022).

Gli allegati al presente Piano che riguardano dati meramente organizzativi e quindi aggiornabili direttamente con atto del Responsabile del Servizio, previa delibera di Giunta, sono:

- Allegato 5 "Banca dati per il C.O.C"
- Allegato 10 "Programmi d'informazione alla popolazione";
- Allegato 11 "Attività addestrative"
- Allegato 12 "Piani della Prefettura";
- Allegato 13 "Modalità segnalazioni criticità su SOUP-RT e gestione Fenix"
- Allegato 14 "Check list delle attività"
- Allegato 15 "Modulistica"



Introduzione

POGGIO A CAIANO

Se successivamente all'approvazione del presente Piano di Protezione Civile si verificassero degli eventi emergenziali significativi sul territorio comunale tali da richiedere modifiche alla presente relazione di Piano o agli allegati, con particolare riferimento all'All. 4 "Scenari di rischio" o a quello delle Procedure Operative (All. 2), l'Ufficio procederà ad attivare la procedura di aggiornamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale per rendere più attuali ed efficaci gli strumenti di analisi e di intervento per prevenire o gestire l'emergenza.

L'operatività di risposta di Protezione Civile contenuta in questo Piano si conforma al principio costituzionale di sussidiarietà, anche per quanto riguarda il raccordo con la Provincia/Prefettura – U.T.G. di Prato e la Regione Toscana.

1.2 Partecipazione dei cittadini e del volontariato di protezione civile alle attività di pianificazione

In aderenza a quanto stabilito dal Capo V del D.Lgs. n.1/2018, tra la fase di adozione e quella di definitiva approvazione, il Piano di Protezione Civile comunale viene pubblicato sul sito internet del Comune di Poggio a Caiano, dando la possibilità ai cittadini di inviare proposte di modifica o integrazioni al documento. Inoltre il Piano viene illustrato e sottoposto a un processo partecipativo per richiedere contributi e pareri alle associazioni di volontariato di protezione civile che operano sul territorio.

L'Amministrazione Comunale a valle dell'approvazione del Piano ha intenzione di prevedere diversi incontri nei quartieri e nelle frazioni per illustrare alla cittadinanza i principali contenuti del Piano e richiedere contributi relativamente alla definizione degli scenari di rischio, all'individuazione delle aree di attesa della popolazione, alle modalità d'informazione della cittadinanza in caso di allerta meteo o di evento di protezione civile e, più in generale, a tutti quegli aspetti che riguardano l'organizzazione dei servizi di protezione civile sul territorio.

1.3 Quadro normativo del servizio di protezione civile – Le norme fondamentali

Rinviando al sito del Settore Protezione Civile della Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/emergenza-e-sicurezza/speciali/protezione-civile/normativa> e all'Allegato "17 "



Introduzione



POGGIO A CAIANO

per una più dettagliata ricognizione della normativa sia a livello statale che regionale, si riportano di seguito i principali riferimenti legislativi e regolamentari che sono alla base della pianificazione e delle attività di Protezione Civile comunale.

I due atti fondamentali aventi forza di legge (nazionale e regionale) che disciplinano la Protezione Civile sono:

Il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 – “Codice della protezione civile” stabilisce all’art. 12, comma 1, che lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni. Per lo svolgimento della suddetta funzione, i Comuni, anche in forma associata, assicurano l’attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di protezione civile (art. 12, comma 2 del D. lgs. n. 1/2018).

La Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 che interviene abrogando la Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 – “Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”, disciplina (art. 1): “l’organizzazione ed il funzionamento del sistema di protezione civile nell’ambito del territorio regionale, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all’art. 2 del Codice, nonché il relativo adeguamento alle direttive di protezione civile, adottate dal Dipartimento nazionale competente, ai sensi dell’art. 15 del medesimo”.

I riferimenti alle principali disposizioni attuative (sia nazionali che regionali), invece, sono i seguenti:

La Direttiva del Presidente del Consiglio 30/04/2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, (Direttiva Piani), con particolare riferimento al paragrafo 2 dell’Allegato Tecnico che stabilisce che la struttura del Piano di Protezione Civile a livello comunale deve includere:

- l’introduzione
- l’inquadramento del territorio;
- gli scenari di pericolosità e di rischio individuati ai fini della pianificazione;
- il modello di intervento, contenente l’organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative;

La Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 911 del 1 agosto 2022, che recepisce quanto previsto dalla citata direttiva “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, emanata con atto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 in attuazione dell’articolo 18 Codice, recependo in particolare il paragrafo 2 dell’Allegato Tecnico.



Introduzione

POGGIO A CAIANO

La **Delibera del Consiglio regionale della Regione Toscana n. 95 del 22 novembre 2022**, d'individuazione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali del sistema regionale della protezione civile ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R.T. 45/2020.

Il **Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 19247 del 29 settembre 2022** concernente le modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile.

Da sottolineare le specifiche competenze dei Sindaci in protezione civile stabilite da varie norme, in particolare, si evidenziano:

Decreto legislativo n. 1/2018 (art. 12, comma 5): "Il Sindaco [...] per finalità di protezione civile è responsabile altresì dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo"

Legge n. 265/1999 (art. 12): "Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali".

La funzione di vigilanza da parte del Sindaco per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività di prevenzione non strutturale, tra cui dunque anche l'informazione alla popolazione sui contenuti del piano di protezione civile ed in particolare sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento (lettera f), comma 4, art. 2, D. lgs. n. 1/2018), è ribadito anche **all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 45/2020**.

1.4 Riferimenti al personale e alle risorse del Piano – rinvio alla consultazione dell'applicativo regionale SOUP-RT

Tutti i nominativi e i riferimenti telefonici di amministratori e dipendenti sono omessi nel presente Piano per motivi di rispetto della privacy e in quanto soggetti a continuo aggiornamento. La Regione Toscana ha sviluppato un applicativo informatico volto proprio a rendere più razionale e di facile consultazione la grande mole di informazioni necessarie nella gestione quotidiana del sistema comunale di Protezione Civile, mettendo i Comuni, le Province, la Città Metropolitana e la Regione in rete in un unico portale a cui gli operatori possono accedere con le credenziali precedentemente assegnate. Si rinvia pertanto alla consultazione del gestionale SOUP-RT per avere accesso a tutti i dati sensibili connessi al presente Piano di Protezione Civile.



2 - PARTE GENERALE

2.1. Inquadramento territoriale e demografico

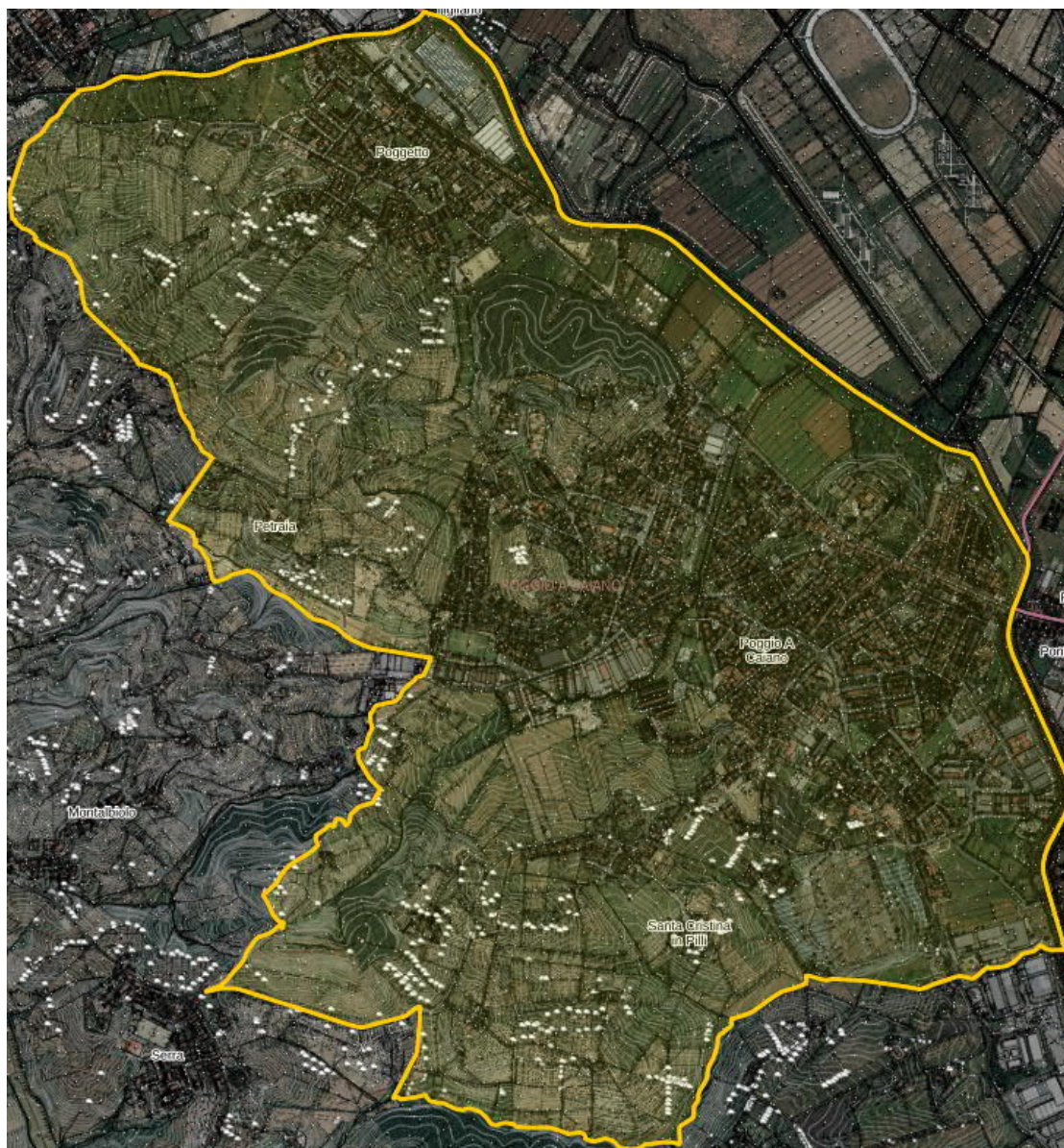


Figura 1 Mappa del Comune di Poggio a Caiano (Fonte: Geoscopio Regione Toscana)



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Il territorio del Comune di Poggio a Caiano si sviluppa su una superficie di 5,97 Km quadrati e rappresenta l'ultima propaggine della catena montuosa del Montalbano, protesa verso la piana di Prato. È caratterizzato da alcuni rilievi collinari, tra cui quello della Villa Medicea, di Bonistallo e di Santa Cristina in Pilli, oltre che da una zona pianeggiante sulla sponda destra del fiume Ombrone dove si trova gran parte del territorio urbanizzato (Centro di Poggio a Caiano, Poggetto). Dal punto di vista geomorfologico, non si evidenziano rilevanti problematiche di rischio frana (si veda infra il par. dedicato all'analisi di tale rischio). Oltre a Poggio (Centro), le frazioni principali sono: Bonistallo, Santa Cristina in Pilli, Poggetto e sono presenti nuclei abitativi sparsi lungo via Petraia.

Di seguito sono riportati i principali dati demografici sulla popolazione:

POPOLAZIONE TOTALE al 01/01/2025	
Totale	n. 9.877
FASCE D'ETA` DELLA POPOLAZIONE :	
<u>Popolazione in età prescolare (0-6)</u>	n. 417
<u>Popolazione non maggiorenne</u>	n. 1.609
<u>Popolazione ultrasessantacinquenne</u>	n. 2.403



2.1.1 Lineamenti geomorfologici e climatici

Come già accennato in precedenza, il principale corso d'acqua del territorio è l'Ombrone. Il corso del fiume va da nord-ovest a sud-est, e compie una curva proprio dopo il Poggio in prossimità della Villa, punto nel quale l'andamento planimetrico del corso d'acqua favorendo una minor velocità del flusso dell'acqua, aumenta la probabilità di accumulo e di innalzamento del livello.

In corrispondenza di questa criticità si collocano due infrastrutture di attraversamento, il Ponte all'Asse verso Campi Bisenzio e il Ponte al Mulino verso Prato; l'intersezione dell'Ombrone con gli altri corsi d'acqua su menzionati, oltre che con il Rio Montiloni, crea una serie di valli secondarie; le valli definiscono il sistema della bassa e media collina del Montalbano, ancora oggi caratterizzato da un paesaggio di alto pregio ambientale, con colture tradizionali (vite e olivo) a dolce acclivio, talvolta definito da terrazzamenti in prevalenza con colture di oliveti.

Il territorio pianeggiante, dove si concentrano l'abitato e le attività produttive, dislocate nelle parti più sensibili dal punto di vista della pericolosità idraulica, ha subito negli anni una progressiva desertificazione, con riduzione delle aree verdi a favore di nuove costruzioni; si è sottratto a questo fenomeno la porzione di area protetta tra la Villa e il Barco e una lingua coltivata lungo il torrente Furba.

Il **clima**. Poggio a Caiano dal punto di vista climatologico è caratterizzato da escursioni termiche elevate, gli inverni sono piuttosto rigidi mentre le estati sono calde e secche, con temperature che superano molto spesso i 30°.

Per avere un quadro delle **temperature** registrate durante l'annualità precedente la stesura di questo documento, si riporta lo storico delle temperature medie registrate nel 2024 nella stazione meteorologica del SIR (Servizio Idrologico Regionale) più vicina a Poggio a Caiano: "Artimino" situata nel contermino Comune di Carmignano. Dalla lettura della tabella dei dati delle temperature medie estreme si evince che la temperatura media mensile massima si è registrata nel mese di agosto con 35.7° C; quella minima più bassa, invece, nel mese di dicembre con 3.2° C medi. Le temperature medie su base mensile passano dai 6.9° C del mese di dicembre, che risulta essere il più freddo, ai 28.2° C di agosto (il mese più caldo).



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

» 2024 - Anno PRE-VALIDATO

Medie mensili

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Mmax	11.8	15	16.6	20.4	23.7	28.2	34.5	35.7	25.8	21.1	15.8	10.5
Mmin	4.6	6.5	7.4	8.6	12.6	15.4	19.4	20.7	15.7	13.9	6.2	3.2
Mmed	8.2	10.8	12	14.5	18.2	21.8	27	28.2	20.8	17.5	11	6.9

Media dei massimi mensili »

Media dei minimi mensili »

Media annuale »

Massime mensili

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Max	15.9	20.6	22.9	28.5	28.9	36.1	38.5	39.7	37.0	24.5	21.3	14.9
Giorno	04	17	29	13	27	29	19	11	01	09	04	02

Massima annuale 39.7 del 11/08/2024

Minime mensili

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Min	-4.3	0.2	1.8	3.1	8.6	10.2	16.4	17.4	7.9	7.2	-2.5	-1.8
Giorno	22	02	07	21	03	01	05	19	14	06	23	24

Minima annuale -4.3 del 22/01/2024

Figura 2 Temperature registrate nel 2024 (Fonte dati SIR stazione di Artimino)

Sempre per quanto concerne l'analisi delle temperature registrate nella vicina stazione di Artimino, si riportano i dati delle temperature medie dell'ultimo triennio 2021 – 2023 dal cui confronto con il 2024 emerge che la temperatura media massima si è registrata nell'agosto 2024 con 28.2° C a fronte dei 25.5 C dell'agosto 2021, dei 27.8 del luglio 2022 e dei 26.5 del luglio 2023, con un incremento della temperatura massima media registrata di + 2.7° C nel quadriennio di riferimento.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

» 2021 - Anno PRE-VALIDATO												
Medie mensili												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Mmax	8.9	13.9	16.4	17.5	21.6	30.8	32.1	32.5	28.6	20.2	15.1	11
Mmin	2.5	5.1	4.5	6.9	10.7	16.2	18.2	18.4	15.2	10.7	8.7	3.5
Mmed	5.7	9.5	10.5	12.2	16.2	23.5	25.2	25.5	21.9	15.5	11.9	7.3
» 2022 - Anno PRE-VALIDATO												
Medie mensili												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Mmax	10.8	13.6	15.4	18.6	26.1	32.7	35.8	33	25.9	24.5	15.6	12.8
Mmin	2.7	3.8	4.2	7.4	13.5	17.9	19.8	19.6	15.2	13.2	8.1	7.6
Mmed	6.8	8.7	9.8	13	19.8	25.3	27.8	26.3	20.6	18.9	11.9	10.2
» 2023 - Anno PRE-VALIDATO												
Medie mensili												
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Mmax	11	12.2	16.6	18.9	22.9	29.2	33.5	33.4	29.6	24.7	15.4	12
Mmin	4.6	4	7.1	8	12.6	16.8	19.5	18.5	17.2	14.7	7.5	5.9
Mmed	7.8	8.1	11.9	13.5	17.8	23	26.5	26	23.4	19.7	11.5	9

Figura 3 Temperature registrate nel 2021, 2022 e 2023 (Fonte dati SIR stazione di Artimino)

Le **precipitazioni**, esaminando il regime pluviometrico, si riportano i dati pluviometrici relativi all'anno precedente la redazione di questo documento, rilevati nella stazione pluviometrica SIR di Artimino. Com'è evidente dalla lettura della tabella sottostante, i mesi più piovosi sono stati **ottobre** con una cumulata mensile totale di 193.6 mm e 15 giorni piovosi, cioè con precipitazione ≥ 1 mm e **settembre** con una cumulata mensile tot. di 192.8 mm e 8 giorni piovosi). I mesi più asciutti, invece, sono stati rispettivamente **agosto** con 1 giorno piovoso e una cumulata mensile totale di 3 mm e **luglio** con una cumulata mensile totale di 19.4 mm e 2 giorni piovosi.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

» 2024 - Anno PRE-VALIDATO

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	1.4	-	2.0	2.6	0.4	-	-	-	-	11.8	0.2	-
2	-	0.2	15.0	8.6	18.2	-	-	-	-	5.0	0.2	-
3	8.4	-	4.2	-	9.2	2.2	-	-	1.0	13.0	0.2	-
4	-	-	9.6	-	-	0.2	-	-	-	33.4	-	1.8
5	-	-	-	-	-	-	-	-	0.8	-	0.4	-
6	27.8	-	0.6	0.2	-	-	-	-	5.0	0.2	0.4	-
7	11.2	-	0.4	-	0.8	-	-	-	-	-	-	1.0
8	5.0	0.6	-	-	34.8	-	-	-	-	5.2	-	34.2
9	-	-	9.8	-	-	-	-	-	133.0	19.8	-	1.4
10	-	10.6	3.0	5.2	-	12.4	-	-	-	2.0	-	2.0
11	-	39.0	15.4	0.8	-	-	-	-	-	4.4	-	0.2
12	-	-	-	-	-	-	-	-	7.2	0.2	-	-
13	-	-	-	-	-	-	-	-	7.6	0.4	-	-
14	-	0.2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.6
15	2.0	0.2	-	-	0.2	-	-	-	-	-	-	0.8
16	-	-	4.8	-	0.4	-	-	-	-	-	-	0.2
17	0.2	-	0.4	-	7.0	-	-	-	-	5.2	-	0.4
18	8.8	-	-	5.4	-	-	-	1.2	12.4	60.0	2.4	-
19	-	-	4.8	3.6	-	-	-	0.4	14.0	1.8	1.6	4.8
20	-	0.2	-	2.2	0.6	-	-	-	-	2.4	6.4	9.6
21	-	-	-	4.4	16.2	-	5.4	-	-	-	8.8	-
22	-	-	0.8	4.6	0.4	-	-	-	-	-	29.8	-
23	5.2	-	-	3.4	1.0	2.6	0.8	-	0.2	1.8	0.2	7.2
24	0.2	24.4	-	5.4	-	8.0	13.2	-	11.2	11.2	-	-
25	-	4.2	2.8	2.2	0.4	20.0	-	-	0.4	0.6	-	-
26	-	0.2	3.8	-	-	3.0	-	-	-	14.6	-	-
27	-	26.2	10.4	2.2	-	-	-	-	-	-	0.6	-
28	0.2	15.4	26.2	2.6	-	-	-	0.2	-	-	2.4	-
29	-	-	-	-	-	-	-	0.4	-	0.2	0.6	-
30	-	-	-	-	-	-	-	0.8	-	0.2	-	-
31	-	-	-	-	8.0	-	-	-	-	0.2	-	0.2
TOT	70.4	121.4	114	53.4	97.6	48.4	19.4	3	192.8	193.6	54.2	71.4
GG	8	6	13	13	7	6	2	1	8	15	6	9

Cumulata annuale 1039.6

Totale giorni piovosi 94

Figura 4 Tavola delle precipitazioni giornaliere registrate nel 2024 (Fonte: SIR stazione di Artimino)

Vento

La presenza di forti venti assume particolare importanza negli incendi boschivi, in quanto favorisce la trasmissione del fuoco sia apportando maggiori quantità di ossigeno sia trasportando faville e tizzoni accesi anche a distanza e provocando nuovi focolai, sia anche orientando le fiamme. Anche per i dati



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

anemometrici vengono presi a riferimento quelli della stazione più vicina, Artimino nel Comune di Carmignano. Dall'analisi dei dati del 2024 è possibile osservare che il mese mediamente più ventoso è stato gennaio con un'intensità di 2.6 m/s, con una prevalenza di Grecale (NE), seguito dal mese di dicembre caratterizzato da venti con un'intensità media di 2.5 m/s con prevalenza sempre di Grecale. Quello meno ventoso, invece, è stato settembre con un'intensità media registrata di 1.4 m/s.

» 2024 - Anno NON VALIDATO

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1	11.0 1.4 S	4.5 1.0 NE	7.7 1.8 NE	12.3 2.1 S	6.5 1.2 S	6.4 1.3 S	7.5 1.5 S	8.5 1.6 S	7.1 1.2 NE	4.5 1.1 N	4.2 1.0 NE	11.3 3.0 NE
2	12.0 1.9 S	3.4 0.8 E	8.9 1.4 S	11.8 3.0 S	15.9 1.5 S	8.8 1.2 S	9.4 2.0 N	9.0 1.6 S	8.7 1.0 NE	12.6 2.4 S	3.9 0.9 NE	4.9 1.2 S
3	12.3 2.2 S	5.8 1.1 NE	12.9 2.1 NE	8.5 1.6 S	10.4 2.3 S	6.9 1.3 S	8.1 2.1 N	11.1 2.0 NE	6.5 1.3 S	8.5 1.9 N	7.6 1.5 NE	6.6 1.9 NE
4	15.6 3.4 S	4.2 0.9 S	7.2 1.3 NE	8.2 1.4 SO	8.1 1.9 S	7.5 1.6 S	9.0 2.1 NE	6.8 1.7 NE	10.3 1.1 NE	8.5 2.3 N	3.2 0.8 NE	14.6 5.0 N
5	3.5 0.8 E	2.8 1.0 SO	8.6 1.9 S	7.4 1.6 S	8.7 1.8 S	7.7 1.6 S	6.9 1.4 S	6.4 1.4 S	6.7 1.1 NE	8.4 2.3 NE	4.0 1.0 NE	14.1 5.2 N
6	8.4 2.1 N	6.4 1.5 S	11.5 2.0 S	6.9 1.6 SO	7.7 1.2 NE	7.9 1.7 S	7.0 1.4 SO	8.3 1.7 S	5.4 1.0 NE	4.2 0.8 NE	7.5 1.3 NE	5.5 1.2 NE
7	10.6 4.0 N	6.7 1.0 S	5.4 1.1 NE	5.6 1.3 NE	5.7 1.1 N	7.8 1.7 S	6.7 1.5 S	8.0 1.7 S	5.6 1.2 NE	4.2 0.9 NE	5.7 1.5 NE	5.0 1.5 E
8	16.7 6.9 N	4.4 1.0 SO	6.9 1.5 NE	5.1 1.3 NE	11.2 2.8 NE	6.1 1.0 NE	7.9 1.3 SO	8.1 1.7 S	11.3 1.4 NE	12.6 1.5 S	7.1 1.9 NE	12.4 2.8 NE
9	15.8 6.1 NE	9.7 1.4 S	6.9 1.4 NE	7.9 1.3 NE	14.5 5.3 N	9.1 1.5 NE	7.0 1.3 S	8.2 1.3 S	12.5 2.4 S	7.8 1.8 S	8.2 2.6 N	12.3 4.0 NE
10	12.2 5.3 N	6.3 1.3 NE	15.1 1.4 NE	10.4 1.7 S	11.3 4.4 N	11.3 2.4 S	6.9 1.4 SO	5.8 1.3 NE	7.7 1.3 NE	12.3 2.1 S	9.4 3.4 NE	13.4 4.9 N
11	13.6 5.8 N	8.3 1.8 S	9.1 1.4 S	12.9 4.3 N	10.9 1.8 NE	8.9 1.7 S	7.7 1.2 NE	7.2 1.6 S	8.4 1.1 S	7.1 1.1 S	12.2 4.8 N	9.9 3.7 N
12	14.0 4.3 N	9.4 1.3 S	7.5 1.6 S	11.7 3.0 NE	7.8 1.4 S	7.5 1.6 SO	7.3 1.4 SO	9.0 1.4 S	15.6 2.4 S	3.7 1.1 NE	13.4 5.7 N	8.9 2.4 NE
13	4.2 1.1 NE	4.6 1.1 NE	7.8 1.3 S	7.7 1.5 N	5.4 1.1 S	10.9 1.7 S	8.1 1.6 S	8.8 1.7 S	12.9 3.3 N	4.6 0.8 S	10.9 4.7 NE	10.9 4.6 N
14	2.9 1.0 SO	5.9 1.1 NE	5.6 1.1 S	7.7 1.6 S	7.5 1.0 NE	9.1 2.0 S	7.6 1.4 SO	7.5 1.6 NE	5.5 1.1 S	4.0 0.9 NE	14.3 4.5 NE	6.6 1.2 NE
15	8.1 1.0 E	4.4 0.8 NE	6.6 1.0 S	13.1 1.9 S	5.2 1.6 N	7.4 1.5 SO	5.7 1.4 S	10.0 1.5 S	7.6 1.5 NE	6.0 1.0 NE	11.5 2.1 N	4.3 1.1 NE
16	3.3 0.9 NE	5.4 1.0 NE	4.9 0.8 S	13.6 3.0 S	12.6 1.9 S	7.8 1.7 S	8.5 1.7 S	7.8 1.4 S	7.5 1.5 NE	4.8 1.0 NE	3.3 0.8 NE	5.3 1.3 NE
17	5.9 1.3 SO	3.9 1.2 NE	5.5 1.0 S	11.2 2.4 N	7.8 1.7 SO	6.7 1.2 SO	6.9 1.5 S	10.5 1.4 S	16.1 5.4 N	5.8 1.0 NE	4.6 0.8 E	5.2 1.1 NE
18	10.6 2.8 S	7.0 1.6 S	3.2 0.7 S	12.7 2.8 NE	7.2 1.4 S	4.9 1.2 NE	7.1 1.4 S	10.1 1.1 NE	11.3 4.2 N	7.6 1.1 NE	4.9 0.7 E	5.1 1.2 S
19	18.5 5.0 S	4.5 1.1 SO	3.7 1.0 NE	12.9 3.2 N	6.7 1.3 S	4.9 0.9 NE	9.3 1.6 S	8.5 2.0 NE	10.4 3.6 N	9.0 2.1 N	11.0 1.4 S	8.7 1.6 S
20	23.8 8.3 NE	9.5 1.9 NE	6.3 1.5 NE	15.1 1.6 NE	5.9 1.3 N	5.5 1.3 NE	7.7 1.4 S	11.1 2.2 N	12.0 4.2 N	15.8 4.1 N	17.5 4.6 S	14.9 3.2 NE
21	14.8 3.8 N	6.7 1.2 NE	12.2 2.1 S	11.1 2.1 N	12.6 3.5 S	9.3 1.9 S	7.3 1.3 SO	7.7 1.4 S	10.2 3.3 N	7.8 3.3 N	9.2 1.7 NE	3.4 0.9 NE
22	7.0 1.3 NE	9.3 1.8 S	8.4 1.7 NE	11.6 3.7 N	13.3 2.4 S	10.5 2.2 S	9.7 1.4 NE	7.7 1.4 S	5.9 1.2 NE	5.5 1.3 NE	17.3 3.8 S	5.1 1.1 E
23	4.5 1.2 NE	13.0 2.6 S	7.4 1.3 S	9.7 2.7 N	8.2 1.6 SO	10.0 1.9 N	20.9 1.2 NE	8.9 1.6 S	5.5 0.9 NE	3.8 0.9 NE	5.1 1.0 NE	8.0 1.7 NE
24	4.2 1.0 NE	12.7 1.7 S	10.0 2.0 S	8.5 1.2 NE	7.2 1.4 S	10.4 1.9 N	6.4 1.2 N	7.6 1.5 S	12.9 2.4 S	6.2 1.0 E	4.9 0.8 E	10.2 1.3 N
25	3.5 0.9 NE	8.3 1.5 S	5.9 1.6 NE	5.8 1.2 S	6.9 1.6 SO	5.3 1.2 NE	6.3 1.8 N	7.9 1.6 S	5.8 1.1 SO	4.8 0.8 NE	5.1 1.1 NE	15.7 5.8 N
26	5.4 1.3 NE	8.1 2.2 N	11.7 3.0 N	5.3 1.0 NE	8.4 1.7 S	7.3 1.6 S	7.6 1.5 S	9.9 1.9 N	9.7 1.9 S	4.4 0.9 NE	4.0 0.8 NE	19.1 6.4 N
27	4.3 0.9 E	8.6 2.2 NE	12.2 2.2 S	6.9 1.4 NE	8.4 1.5 S	7.6 1.7 S	7.7 1.4 S	12.0 3.7 N	11.0 2.3 S	7.0 1.1 NE	2.5 0.6 NE	12.8 5.4 NE
28	5.8 1.4 NE	14.9 5.3 N	17.5 3.4 S	7.4 1.6 NE	6.6 1.3 SO	4.8 1.0 NE	8.5 1.6 S	10.0 1.4 NE	10.7 2.4 S	3.4 0.8 NE	4.1 1.0 S	2.7 0.8 S
29	3.8 1.1 NE	16.3 7.6 N	8.8 1.6 SE	9.7 4.2 N	6.4 1.4 S	8.4 1.2 NE	9.6 2.8 N	7.4 1.2 NE	6.1 1.1 NE	3.6 0.9 NE	12.1 3.5 N	2.9 0.8 NE
30	4.5 1.1 NE	8.2 1.7 NE	7.9 1.6 NE	7.0 1.1 S	11.1 2.6 S	9.1 2.4 N	6.9 1.1 NE	6.5 1.2 NE	5.1 0.8 NE	13.4 4.8 NE	2.9 0.8 E	4.0 1.1 NE
31	3.9 1.1 NE	11.9 1.7 NE	11.0 2.7 S	7.0 1.5 S	7.0 2.0 NE	9.5 1.2 NE	6.8 1.2 NE	6.8 1.2 NE	6.8 1.2 NE	6.8 1.2 NE	6.8 1.2 NE	6.8 1.2 NE
Max	23.8	16.3	17.5	15.1	15.9	11.3	20.9	12	16.1	15.8	17.5	19.1
Mmed	2.6 NE	1.7 NE	1.6 S	2.1 NE	1.9 S	1.6 S	1.6 S	1.6 S	2 NE	1.4 NE	2.1 NE	2.5 NE
Media annuale [m/s] 1.9												

Figura 5 Tavola dei valori anemometrici registrati nel 2024
(Fonte: SIR stazione di Artimino)



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

I caratteri geologici e geomorfologici del territorio provinciale sono oggetto delle cartografie allegate al presente Piano a cui si rinvia (Allegato 1)



2.1.2. Idrografia

Il principale corso d'acqua è il **torrente Ombrone** che segna il confine tra il Comune di Poggio a Caiano prima con Prato, poi con Campi Bisenzio ed infine con Signa.

Gli altri corsi d'acqua principali che costituiscono il reticolo idrografico comunale sono: il **fosso di Calcinaia**, che scorre nella parte sud lungo il confine con il Comune di Carmignano, il **fosso di Montiloni**, che attraversa il territorio comunale nella parte centrale per andare a confluire a est nel torrente Ombrone e risulta in alcuni tratti tombato, tra via Ugo Foscolo e via del Granaio e all'altezza della rotatoria di via Matteotti/via Suor Margherita Caiani (come visibile dal tratteggio verde dell'estratto di mappa seguente); il **torrente Furba** e il **fosso di Collecchio** che scorrono nella parte settentrionale del territorio.

Il torrente Furba, affluente di destra del torrente Ombrone ha bacino idrografico di 14 kmq è interamente compreso nei Comuni di Carmignano e Poggio a Caiano, con asta principale di 6 km di lunghezza. Il torrente Furba nasce dal Monte Pietramarina, da dove il ramo principale del corso d'acqua, denominato fosso di Fornia (o rio dell'Acqua Calda), prosegue verso valle ricevendo il contributo di una serie di affluenti denominati rio di Gamberaia, rio di Cascia ed altri corsi minori, dando così origine al torrente Furba, più a valle attraversa il paese di Seano ed infine delimita il confine tra i Comuni di Carmignano e Poggio a Caiano. Il Furba ed i canali minori delle zone collinari hanno dato origine a frequenti esondazioni che hanno interessato in particolare l'abitato del Poggetto, che è stato soggetto a ricorrenti allagamenti.

Vasca sulla Furba

L'obiettivo di ridurre il rischio idraulico nella zona del Poggetto ha portato il Comune a effettuare alcuni interventi per la realizzazione di una cinta idraulica a protezione dell'abitato del Poggetto; è stata, quindi, ricavata una cassa di espansione per un volume massimo di circa 100000 mc, con la realizzazione di un'opera di sfioro e del manufatto di restituzione e scarico di fondo, oltre a sistemazioni arginali con ringrossi e risagomature d'alveo, sistemando al contempo alcuni canali della rete di deflusso superficiale delle zone collinari. Il maggior pericolo da un punto di vista idraulico è rappresentato dall'Ombrone, per quanto in modo minore, anche gli altri corsi d'acqua possono costituire elementi di pericolosità, come dimostrato dagli eventi occorsi negli ultimi anni. Ancora viva nella memoria dei poggesi l'alluvione del 30 ottobre 1992: dopo giorni di pioggia intensa nella notte tra il 30 ed il 31 il cedimento di un tratto dell'argine in destra idraulica in località Candeli provocò l'allagamento di un terzo del paese: oltre 800 abitazioni, 90 attività commerciali e 143 artigianali furono invase dall'acqua e dal fango.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

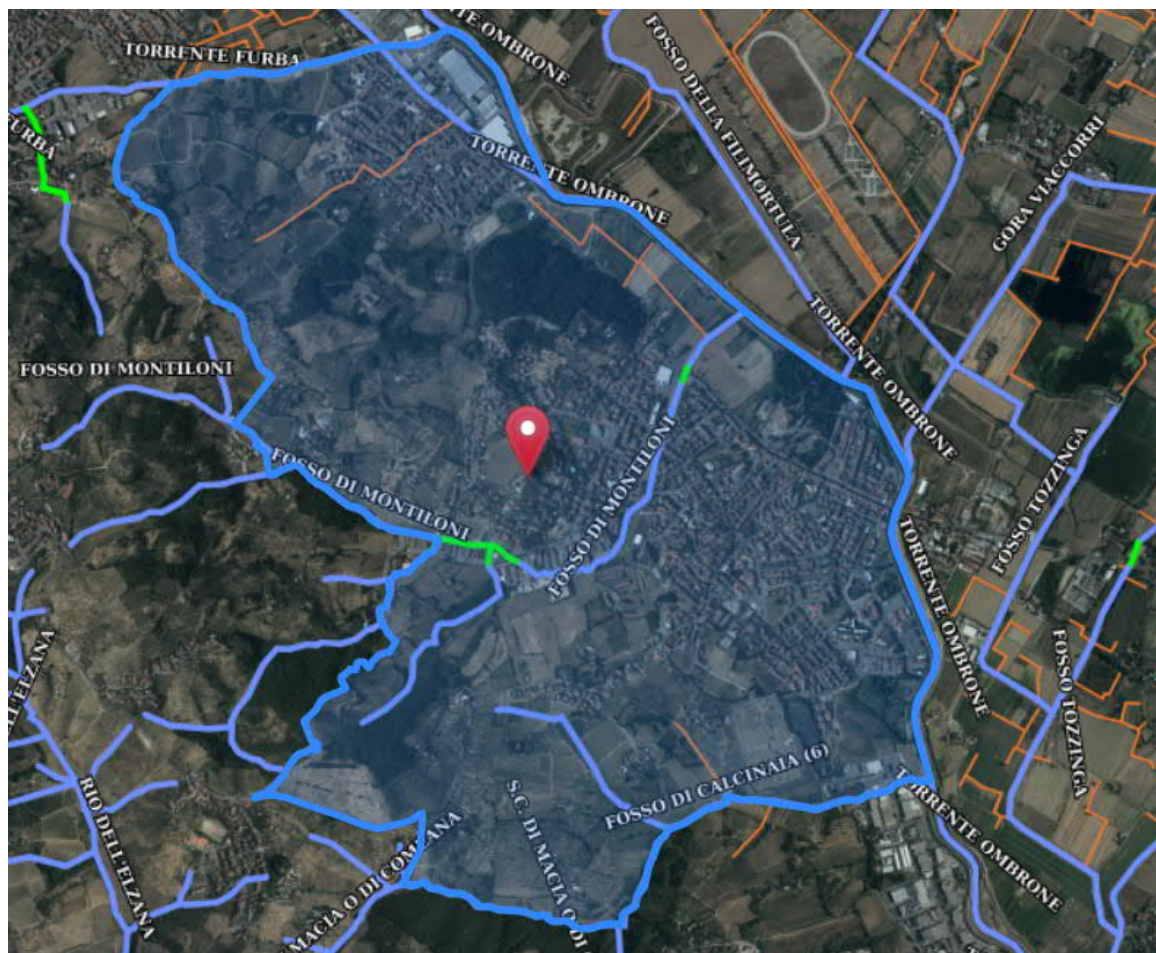


Figura 6 Estratto di mappa del reticolo idraulico del Comune di Poggio a Caiano (Fonte: Geoportale Lamma)

2.1.3. Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali

Collegamenti stradali

La principale via di accesso è la Strada Statale 66 Pistoiese (per un tratto strada regionale 66 Pistoiese SR 66).

La viabilità principale è costituita dalle seguenti strade:

- Statali: SS 66
- Provinciali: SP 45, SP 11
- Principali strade comunali: Via del Granaio, Via. G.Galilei, Via G.Garibaldi, Via Giotto, Via Petraia, Via del Bargo, Via Ajaccia, Via Cegoli, Via Mastrigalla



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

	STRADA STATALE 66 PISTOIESE: collega il Comune a Firenze e a Pistoia
	PROVINCIALE TRAVERSA VAL D'OMBRONE: collega il Comune con la città di Prato passando per gli abitati di Castelnuovo e Fontanelle e costeggiando in parte le Cascine di Tavola
	STRADA PROVINCIALE DI COMEANA Da Stazione di Carmignano - Comeana si innesta con la S.P. n. 11 a Poggio a Caiano
	STRADA PROVINCIALE DI PIETRAMARINA e STRADA PROVINCIALE TRAVERSA DI CARMIGNANO: collegano Poggio a Caiano con Carmignano, arrivando fino a Empoli, attraversando il Montalbano

Collegamenti ferroviari

Il Comune di Poggio a Caiano non è attraversato da linee ferroviarie. La stazione più vicina è quella di Signa, sulla linea "Leopolda" Firenze – Livorno, distante circa 7 Km dal capoluogo.

Collegamenti aeroportuali

Il Comune di Poggio a Caiano può fare riferimento alle seguenti strutture aeroportuali:

- l'aeroporto internazionale Amerigo Vespucci di Firenze, collegato al Comune attraverso la SR 66 Pistoiese, via del Canone e un breve tratto di A11, da percorrere dallo svincolo Sesto Fiorentino per tutta la sua lunghezza fino allo scalo in questione, per una distanza di circa 15 km.
- l'aeroporto internazionale Galileo Galilei di Pisa, accessibile anche da parte di aeromobili di grosse dimensioni; il Galilei dista circa 92 km dal Capoluogo ed è raggiungibile percorrendo la A11 dall'entrata di Prato Ovest fino a Pisa Nord, la A12 fino a Pisa Centro quindi un breve tratto della S.G.C. FI - PI - LI fino allo svincolo Pisa Aeroporto, che si trova nelle immediate vicinanze dello scalo stesso.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

2.1.4 Aree di stoccaggio temporaneo rifiuti – Discariche e Impianti

Vengono individuate in questo piano le seguenti aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti (AST).

- AST1 Piazza I Maggio: 43.829551, 11.039488
- AST2 Piazzale Campo Sportivo in via del Bargo: 43.823784, 11.041288
- AST3 Parcheggio in via Lombarda, 43.805514, 11.058726



Figura 7 Localizzazione in mappa delle aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti in emergenza

Impianti di trattamento rifiuti

Nel Comune di Poggio a Caiano non sono presenti impianti di trattamento dei rifiuti .



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Depuratori:

Non sono presenti depuratori

2.1.5 Edifici strategici e rilevanti

L'elencazione dettagliata degli edifici strategici e rilevanti e delle opere infrastrutturali ai sensi del D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685 è contenuta nell'Allegato 8 facente parte integrante del presente Piano comunale di Protezione Civile



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

2.1.6 Pianificazioni territoriali esistenti

Le pianificazioni territoriali attualmente vigenti ai vari livelli istituzionali sono:

Istituzione	Tipologia di piano	Riferimenti amministrativi
Regione:	Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT)	Deliberazione Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015
	Piano Antincendi Boschivi (AIB) 2023-2025	DGRT n. 187 del 27/02/2023
Ambito Distrettuale Appennino Settentrionale	PAI – Piano Assetto Idrogeologico Bacino dell'Arno	Delibera n. 39 del 28 marzo 2024
	PGRA – Piano Gestione Rischio Alluvioni. Primo aggiornamento del Distretto dell'Appennino Settentrionale	D.p.c.m. 1 dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 07/02/2023)
Provincia	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	Deliberazione di adozione Consiglio Provinciale n. 21 del 25/07/2022
Comune di Poggio a Caiano	Piano Strutturale	Delibera Consiglio comunale n. 47 del 01/08/2023
	Piano Operativo Comunale	Delibera n. 41 del 09/04/2019 - Ultima variante Delibera n. 48 del 01/08/2023

2.2. Ambito Territoriale Ottimale e relativo C.C.A.

L'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento è quello di **Prato**, in cui il Comune di Poggio a Caiano è assieme ai Comuni di Carmignano, Montemurlo e Prato.

Al momento della redazione del presente Piano, la Provincia di Prato non ha ancora provveduto a elaborare il Piano d'Ambito e quindi non sono ancora state individuate le due sedi dei Centri di Coordinamento d'Ambito né è stata delineata la loro organizzazione e il modello d'intervento.



2.3. Enti preposti al monitoraggio

2.3.1. INGV

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è stato istituito con decreto legge (D.L. 29 settembre 1999, n. 381) per sostenere dal punto di vista scientifico le attività di protezione civile e, tra gli altri, per *“svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali [...]”*.

Per svolgere questo servizio, l'Ente si avvale della rete di monitoraggio sismico nazionale attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con più di 300 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale, collegate in tempo reale con la sede di Roma. In caso di evento sismico, entro cinque minuti dall'evento, l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento su *Internet* al sito <http://cnt.rm.ingv.it/>. Nel caso in cui la crisi sismica presenti caratteri di particolare rilevanza, l'Istituto provvede entro 24-36 ore all'installazione della rete di rilevamento mobile per migliorare ulteriormente la sensibilità e le capacità di registrazione della rete sismometrica.

2.3.2. CFR

Il governo e la gestione del sistema di allerta sono assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004; art. 17, D. Lgs. n. 1/2018).

Il compito della rete dei Centri Funzionali ai sensi della citata Direttiva PCM 27/02/2004 è quello di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

La stessa Direttiva specifica che il sistema di allerta deve prevedere:



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

- una fase previsionale costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- una fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in: i) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteoidrologico ed idrogeologico in atto, ii) previsione a breve dei relativi effetti attraverso il *now casting* meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi sulla base di misure raccolte in tempo reale.

La finalità di tale compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

Le procedure operative regionali per l'attuazione della suddetta Direttiva nazionale, attualmente in vigore, sono state approvate con DGRT n. 395/2015 - *Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale"*.

Il servizio svolto dalla rete dei Centri Funzionali comprende anche la gestione della rete di rilevamento dati in tempo reale e differito, afferente al proprio territorio, così come stabilito dalla suddetta Direttiva PCM 27/02/2004.

Il Centro funzionale della Regione Toscana (CFR), è il soggetto preposto alla previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteo-idrologici con la conseguente valutazione degli effetti al suolo previsti; è articolato in due sezioni:

- settore meteo, presso il Consorzio LAMMA;
- settore idrogeologico e idraulico.

L'attività svolta dal CFR toscano è inserita tra i servizi indifferibili della Regione come attività in tempo reale per 365 gg anno H24; il CFR è infatti la struttura che concorre alla gestione del Sistema di allertamento nazionale e, oltre a gestire la rete di monitoraggio meteo-idrologica in tempo reale.

Il sistema di allertamento è così concepito ed organizzato:

Fase previsionale: costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente; il Centro Funzionale Regionale elabora lo scenario probabilisticamente atteso con conseguente individuazione del livello di criticità (ordinario- codice giallo, moderato-codice arancione, elevato-codice rosso).



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

Fase di monitoraggio e sorveglianza: costituita dalla qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, osservazione dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto e dalla previsione a breve dei relativi effetti attraverso il now-casting meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale.

I rischi che sono presi in considerazione dal sistema di allertamento regionale sono legati ad eventi meteorologici e alle relative conseguenze: piogge (alluvioni, frane, allagamenti del reticolo minore), temporali forti, vento forte, neve, ghiaccio, nonché alla gestione delle piene del reticolo principale.

Il sistema di allerta è basato su previsioni effettuate con un anticipo di circa 12-24 ore dal previsto inizio dei fenomeni quindi, seppur oramai molto affidabili, sono comunque soggette ad un certo grado di incertezza.

2.3.3. Sistema di allertamento “codice colore” per la risposta operativa comunale

Ogni giorno il CFR emette, entro le ore 13:00, un **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo codice colore che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi:

- per livello di criticità con codice **ARANCIONE** – **ROSSO**: il Bollettino assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile come **Stato di Allerta** e diramato dalla Sala Operativa Regionale (S.O.U.P.) a tutti i soggetti che fanno parte del Sistema di Protezione Civile Regionale, al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione. Le Province provvedono a trasmettere l'allerta ai Comuni, ai Centri Intercomunalì, Unione dei Comuni, Consorzi di Bonifica (art. 15, comma 2, lettera a; DGRT n. 395/2015)
- per livello di criticità con codice **GIALLO**: le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione degli eventi in corso. In generale, il codice giallo è relativo ad eventi potenzialmente pericolosi ma circoscritti, per cui è difficile prevedere con anticipo dove e quando si manifesteranno.

Nel caso di codice **VERDE** non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi, possono comunque essere presenti fenomeni meteo legati alla normale variabilità stagionale.

Ad ogni codice colore, in base anche alla valutazione degli effetti al suolo dell'evento, il Sistema di Protezione Civile del Comune di Poggio a Caiano attiverà le relative fasi caratterizzate da specifiche azioni



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

come precisato nella “Parte C - Modello d'intervento” e nell'Allegato 2 - “Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio”. La risposta operativa sarà quindi adottata in funzione dai bollettini di criticità – codice colore forniti dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, delle informazioni provenienti dai Presidi Territoriali organizzati dal Comune e dalla lettura dei dati provenienti dai sistemi di monitoraggio strumentale.

Il Comune di Poggio a Caiano ricade nella zona di allertamento **B Bisenzio e Ombrone Pistoiese** (fonte: elaborato A, Allegato 1, DGRT n. 395/2015).

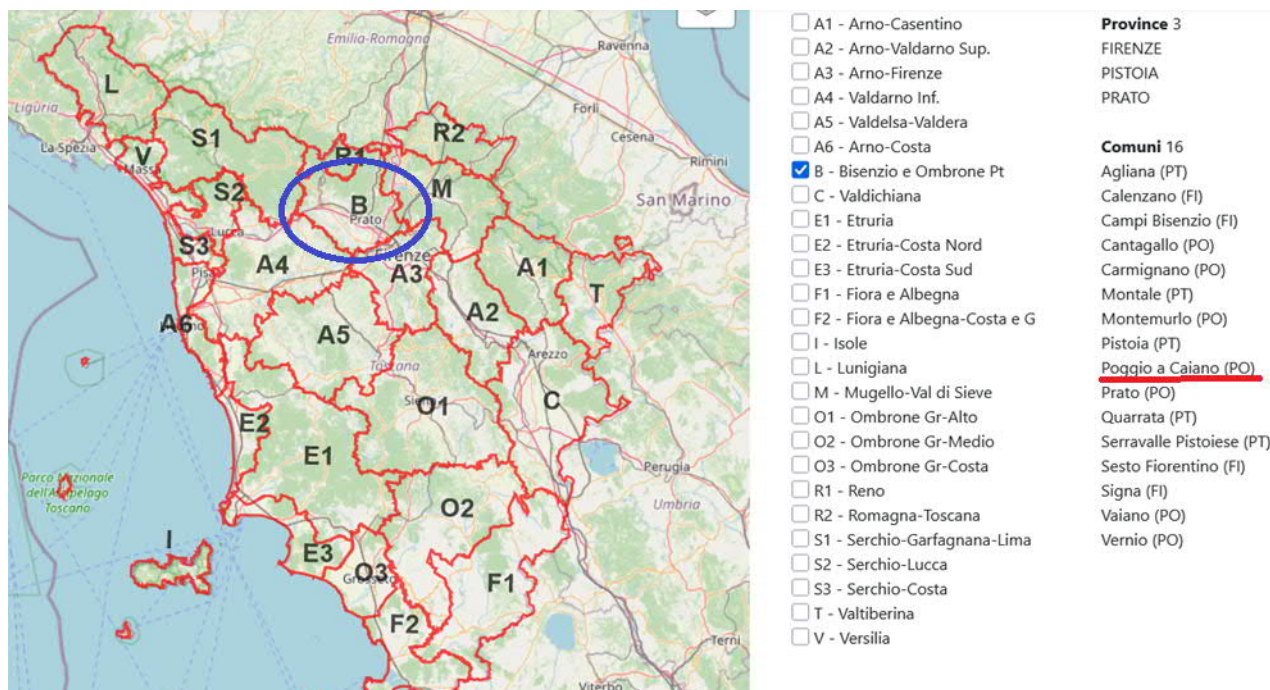


Figura 8 Zone di allerta della regione Toscana (Fonte CFR Regione Toscana)

Per quanto concerne l'individuazione e la gestione delle soglie di allertamento locali pluviometriche e idrometriche, si rinvia all'allegato delle procedure operative (All. 2) a questo piano.



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

2.4 Scenari di Rischio

Lo scenario di rischio è il prodotto dell'interazione tra le carte di pericolosità ed il valore esposto ubicato nelle aree pericolose. Per valore esposto si intende l'ubicazione della popolazione residente, le attività produttive, commerciali e culturali, servizi essenziali, edifici strategici e rilevanti (scuole, beni architettonici e culturali, etc.). L'analisi degli scenari di rischio, abbinata all'attivazione delle Aree di attesa individuate nelle aree sicure, consente una corretta informazione ai cittadini sul rischio con cui devono convivere, in relazione alla Legge 265/1999 e al Codice di Protezione civile (lettera b), comma 5, art. 12). Gli scenari di rischio sono prodotti, approvati ed aggiornati dalle singole Amministrazioni Comunali.

Le tipologie di rischi di protezione civile sono elencate nel Codice di protezione civile al comma 1 dell'art. 16 e sono: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi.

L'azione del Servizio nazionale della protezione civile può, altresì, esplicarsi per i seguenti rischi (art. 16, comma 2): chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.

Con l'emanazione della circolare del Dipartimento della Protezione Civile n. 10656 del 3 marzo 2020 e, soprattutto, delle "Misure Operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della P.C. ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19", Circolare DPC 30231 del 22/05/2020, i vari livelli istituzionali che compongono il Servizio Nazionale di Protezione Civile sono chiamati a individuare e mettere in atto specifiche procedure per gestire un qualsiasi evento calamitoso afferente ai rischi enucleati dall'art. 16 del D.Lgs. n.1/2018 in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico da COVID-19. Il presente Piano di Protezione Civile, nella parte strutturale e negli allegati tiene conto di tali indicazioni ed ha previsto un modello di intervento e specifiche procedure operative da attuare nel caso in cui la gestione di un evento calamitoso avvenga in concomitanza con l'emergenza pandemica di tipo COVID-19 o con qualsiasi altra emergenza di carattere sanitario-epidemiologico.



2.4.1. Rischi di diretta competenza del Servizio di Protezione Civile

I rischi di diretta competenza del servizio di protezione civile (Art. 16 D.Lgs. n.1/2018 comma 1), storicamente rilevati nel territorio del Comune di Poggio a Caiano sono i seguenti:

- rischio idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- rischio fenomeni meteorologici avversi – neve/ghiaccio (DGRT 395/2015);
- rischio sismico;
- rischio vento;
- rischio di incendio di interfaccia;

2.4.1.1 Rischio idraulico, idrogeologico e temporali forti

I rischi idrogeologico e idraulico sono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come segue (Allegato 1, DGRT n. 395/2015):

- il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali;
- il rischio idrogeologico, esplicitato anche come idrogeologico-idraulico reticolo minore, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;
- il rischio idrogeologico con temporali forti prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- il rischio da “Flash Flood”. L'Autorità di Bacino Appennino Settentrionale ha elaborato una mappatura della propensione a eventi di natura intensi e concentrati (cd. Flash Floods), basata principalmente su tre criteri di analisi: la suddivisione del territorio in sottobacini idrografici, il tempo idrogeologico di risposta del sottobacino e il tempo di ritorno associato ad una soglia pluviometrica tipica di eventi intensi e concentrati pari a 50 mm in 1h. Per un approfondimento si rinvia alla consultazione della cartografia online al seguente link:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=77e1716a033147d58f81f3faa908db26>



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

Per una valutazione indicativa della pericolosità da rischio alluvioni e frane del territorio riportiamo la seguente tabella ricavata da IdroGeo dell'ISPRA², che consente di avere un quadro complessivo degli esposti a livello comunale, rinviando ai successivi paragrafi e alle schede di censimento dei punti critici del territorio riportati nell'Allegato 4, per una trattazione più di dettaglio.

² <https://idrogeo.isprambiente.it>



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Poggio a Caiano

Popolazione a rischio

Frane: 2 ab.

Alluvioni: 4.587 ab.

6 km²
Territorio

1.002
Imprese

2.224
Edifici

22
Beni culturali

9.626
Popolazione

3.544
Famiglie

14,4%
Giovani (0-14)

65,6%
Adulti (15-64)

20%
Anziani (65+)

Pericolosità e rischio

Frane	Territorio km ²	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	0,04 (0,6%)	2 (0%)	1 (0%)	1 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	1,96 (32,7%)	1.185 (12,3%)	405 (11,4%)	214 (9,6%)	60 (6%)	2 (9,1%)
Moderata P1	2,05 (34,2%)	2.873 (29,8%)	1.099 (31%)	715 (32,1%)	252 (25,2%)	20 (90,9%)
Aree Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	0,04 (0,6%)	2 (0%)	1 (0%)	1 (0%)	0 (0%)	0 (0%)

Alluvioni	Territorio km ²	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Elevata	0,67 (11,2%)	1.179 (12,2%)	425 (12%)	245 (11%)	121 (12,1%)	1 (4,5%)
Media	1,69 (28,2%)	4.587 (47,7%)	1.669 (47,1%)	1.075 (48,3%)	535 (53,4%)	1 (4,5%)
Bassa	2,45 (40,8%)	7.241 (75,2%)	2.698 (76,1%)	1.803 (81,1%)	868 (86,6%)	16 (72,7%)

L'analisi del modello d'intervento e delle procedure operative per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali forti è contenuta nel fascicolo inserito nell'allegato 2.1, al quale si rinvia.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Pluviometri e idrometri di riferimento per il Comune di Poggio a Caiano

Stazione pluviometrica di riferimento per il Comune di Poggio a Caiano

Sul territorio comunale non è presente un pluviometro ufficiale della rete SIR-CFR. La Protezione Civile comunale, nelle attività di monitoraggio e per quanto concerne le comunicazioni di superamento delle soglie indicate nelle procedure operative (si veda l'allegato 2.1 al presente Piano), ha come riferimento la stazione pluviometrica di Artimino, nel contermino Comune di Carmignano.

TOS11000076 • Artimino
(Stazione autom.)
Com. Carmignano (PO)
GB [m] E 1664896 N 4848128
WGS84 [°] Lat 43.768 Lon 11.048
Quota staz. slm [m] 107.00
anemometro, igrometro, pluviometro, radiometro

Figura 9: localizzazione del pluviometro di Artimino

Stazioni idrometriche di riferimento per il Comune di Poggio a Caiano

Nel territorio comunale di Poggio a Caiano è presente una stazione di rilevamento idrometrica del CFR del torrente Ombrone posizionata sul Ponte all'Asse, al confine con la provincia di Firenze. Ma a monte, sempre sull'Ombrone, sebbene fuori dai confini comunali è di riferimento per la misurazione del livello del corso d'acqua anche l'idrometro posizionato a Ponte alle Vanne nel Comune di Prato.

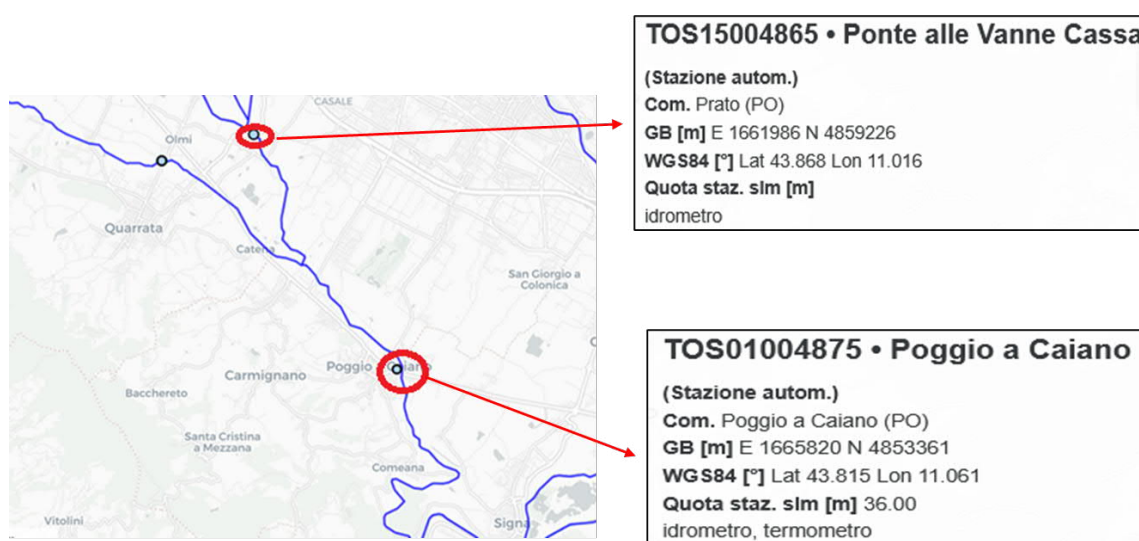


Figura 10: localizzazione delle stazioni idrometriche sul torrente Ombrone (Fonte: CFR)



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Per una trattazione approfondita dell'argomento e delle soglie pluviometriche e idrometriche, si rinvia al fascicolo delle procedure operative per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali forti nell'Allegato 2.1.

Eventi alluvionali e franosi significativi del passato

Sono stati diversi gli eventi critici legati al rischio idraulico del reticolo minore; i più gravi dal punto di vista dei danni provocati ai beni e alle persone si sono verificati nel 1992, nel 2023 e nel 2025. Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa dei principali, con l'indicazione delle date e delle aree del territorio maggiormente interessate e colpite.

Alluvione	30/10/1992	Il cedimento di un tratto dell'argine in destra idraulica in località Candeli provocò l'allagamento di un terzo del paese: oltre 800 abitazioni, 90 attività commerciali e 143 artigianali furono invase dall'acqua e dal fango.
	03/11/2023	Responsabile dell'allagamento è stato principalmente il reticolo minore. Particolarmente colpita la frazione di Poggetto interessata dalla presenza di diversi corsi d'acqua, come il torrente Ombrone, il torrente Furba e il fosso Collecchio, la Zona Industriale – Via del Granaio per la presenza del Rio Montiloni e Centro Storico Candeli per – Ombrone Pistoiese – Zona Industriale
	14/03/2025	Allagamento dei piani strada abitativi e di scantinati e garage in varie vie delle zone fra cui Candeli, via Granaio, zona industriale via Lombarda, Zona rotonda viale Matteotti, Centro storico, Poggetto.

Le criticità più significative legate al rischio geomorfologico, invece, sono state molto localizzate e circoscritte, provocando minori danni rispetto al rischio alluvione che, senza ombra di dubbio, appare come quello preminente per il territorio di Poggio a Caiano. Uno delle frane più importanti che nell'ultimo decennio ha interessato il Comune è stato il crollo di circa quaranta metri del muro di cinta della Villa Medicea avvenuto nel marzo 2017. Un altro evento franoso è avvenuto nel febbraio 2025 in via Lombarda (S.P. n. 9) al confine con il Comune di Carmignano; frana che ha provocato la chiusura della viabilità per qualche ora senza provocare danni a persone o a cose.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

IL RISCHIO IDRAULICO

Partendo dall'analisi delle caratteristiche del territorio, si può affermare, come già evidenziato in precedenza, che il rischio prevalente per il territorio Comunale di Poggio a Caiano è quello idraulico, sia per gli eventi che si sono verificati in passato, sia per la pericolosità e vulnerabilità evidenziata anche nella tabella precedente. La rete idrografica secondaria è caratterizzata, in regime di forti precipitazioni, dallo sviluppo di fenomeni di violenta attività torrentizia con un elevato trasporto di materiale solido e intensi processi erosionali e deposizionali. I problemi maggiori si manifestano in alcuni tratti tombati di alcuni fossi che hanno determinato fenomeni esondativi anche estesi, come è avvenuto in occasione delle recenti alluvioni del 2023 e del 2024.

La mappa della pericolosità da alluvione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni Relazione elaborata dall'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale contiene la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:

- a) scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi;
- b) media probabilità di alluvioni (tempo di ritorno probabile • cento anni);
- c) elevata probabilità di alluvioni.

Pericolosità da alluvione:

la probabilità di accadimento di un evento alluvionale in un intervallo temporale prefissato e in una certa area per cui gli scenari riportati in mappa sono classificati come segue:

- $30 \leq T$: (alluvioni *FREQUENTI* – elevata probabilità di accadimento pericolosità P3);
- $30 < T \leq 200$ anni (alluvioni *POCO FREQUENTI* – media probabilità di accadimento, pericolosità P2);
- $T > 200$ anni (alluvioni *RARE DI ESTREMA INTENSITA'* – bassa probabilità di accadimento, pericolosità P1).

ove con T si indica il Tempo di ritorno dell'evento.

Pericolosità Dominio Fluviale





Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Riportiamo di seguito la descrizione dei principali elementi di pericolosità in ambito comunale, rilevati dall'analisi del PGRA vigente, rinviando all'allegato degli scenari di rischio la trattazione completa e di dettaglio di ciascuna area, compreso il valore degli esposti.

1. Zona settentrionale del territorio comunale – Frazione di Poggetto

Si tratta della parte più a settentrione del territorio comunale, interessata dalla presenza di diversi corsi d'acqua di una certa rilevanza, come il torrente Ombrone che fa da confine con il Comune di Prato, il torrente Furba al confine con Carmignano e il fosso Collecchio. Proprio lungo l'asse meridionale del Collecchio si registra la perimetrazione con una pericolosità elevata P3, come evidenziato nell'estratto di mappa seguente.

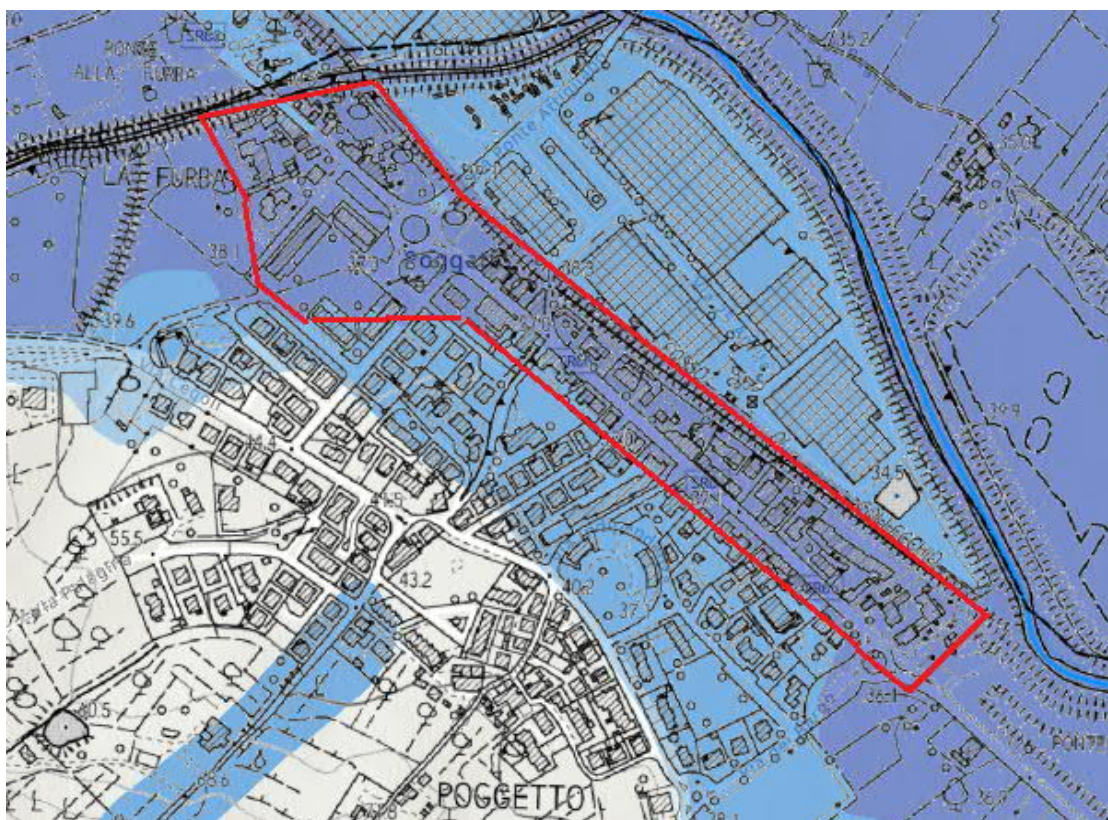


Figura 11 Elementi di pericolosità idraulica nella frazione di Poggetto (Fonte PGRA Autorità Distrettuale Appennino Settentrionale)



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

2. Zona Poggio a Caiano Centro – Fosso Montiloni

Un'altra area a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2) interessa il capoluogo Poggio a Caiano, per una porzione di territorio in destra e sinistra del fosso di Montiloni, affluente dell'Ombone Pistoiese, dalla rotatoria di via Giacomo Matteotti, sino a parte della zona artigianale/produttiva di via del Granaio. Si tratta di un'area molto abitata anche se la gran parte degli edifici coinvolti sono perimetrati con una pericolosità con tempi di ritorno tra i 30 e i 200 anni (P2), come evidenziato nell'estratto di mappa nella pagina seguente.

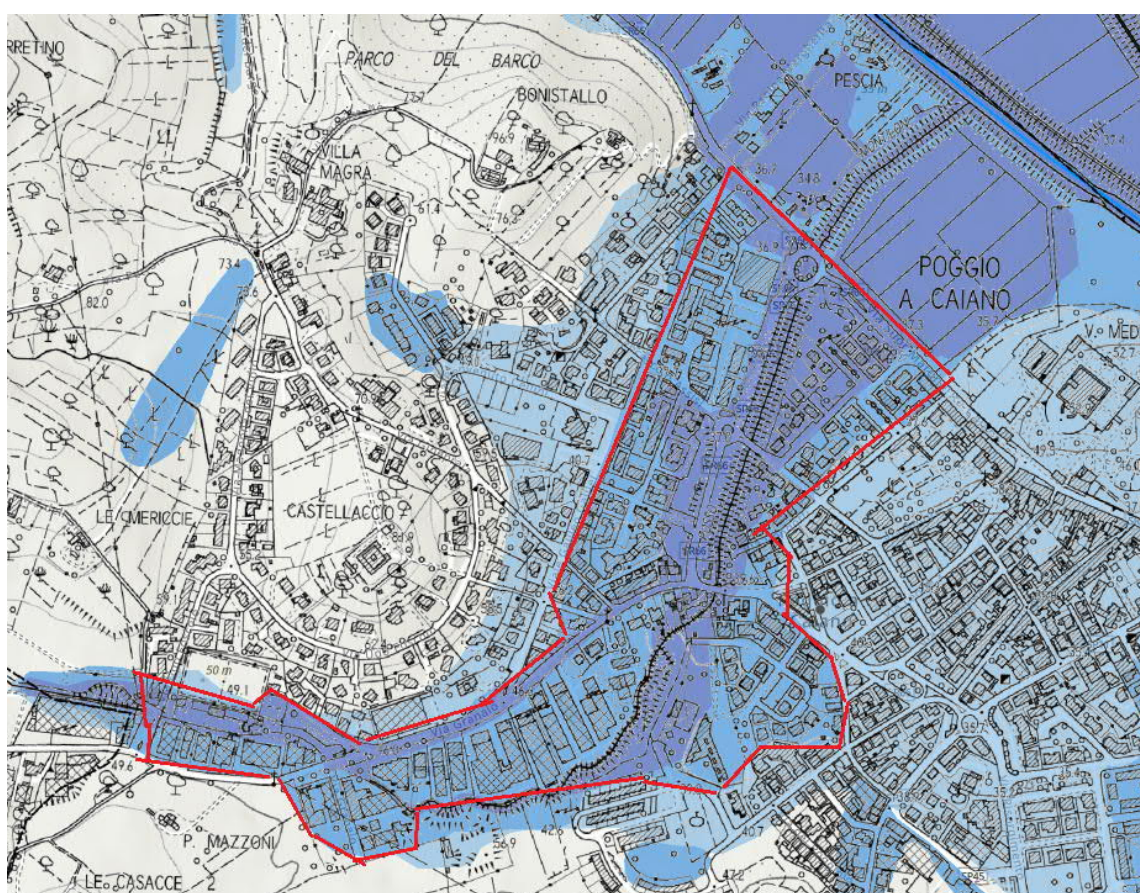


Figura 12 Aree a Pericolosità Idraulica P3 nel capoluogo (Fonte PGRA – Autorità Distrettuale Appennino Settentrionale)

3. Capoluogo – Zona industriale – Ombrone Pistoiese

L'area in questione è perimetrata con una pericolosità elevata media (P2) a seguito degli interventi di rifacimento dell'arginatura del torrente Ombrone Pistoiese dopo la disastrosa alluvione del 1992. Fu proprio in questa zona che il corso d'acqua ruppe l'argine destro fuoriuscendo dall'alveo naturale e provocando



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

danni ingentissimi ad aziende, negozi, case che furono sommerse da una massa di acqua e fango che raggiunse in alcuni punti anche i quattro metri di altezza.

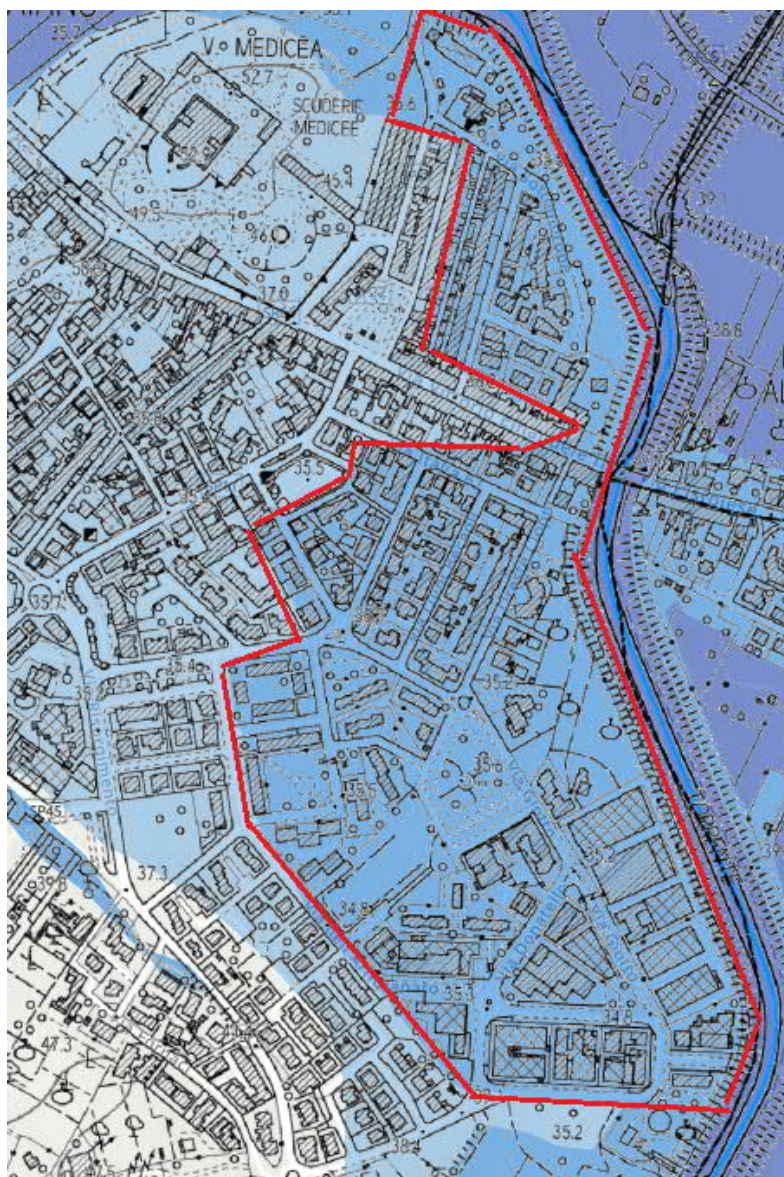


Figura 13 Aree a Pericolosità Idraulica P2 del centro storico determinata dall'Ombrone Pistoiese (Fonte PGRA)



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

Come già anticipato, nell'Allegato 4 "Scenari di rischio" al presente Piano, vengono in maniera dettagliata schedati e censiti i valori esposti sia per quanto concerne la popolazione, che per le attività produttive e le infrastrutture civili. Le mappe della pericolosità idraulica sono riportate nell'allegato 1 "Cartografia" e rappresentano un riferimento imprescindibile per la formazione dei lineamenti della pianificazione di Protezione civile del Comune di Poggio a Caiano.

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO – FRANE

Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica, si deve far riferimento alla cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Dissesti Morfologici, elaborato dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e adottato in via definitiva con delibera n. 39 del 28 marzo 2024 (pubblicato nella G.U. n. 82 dell' 8 aprile 2024). Lo strumento di pianificazione in vigore prevede le seguenti classi di pericolosità:

-  P2a - pericolosità moderata tipo a
-  P3a - pericolosità elevata tipo a
-  P3b - pericolosità elevata tipo b
-  P4 - pericolosità molto elevata

Come appare evidente dall'esame dell'estratto di mappa seguente, il territorio del Comune di Poggio a Caiano è interessato da questo rischio in aree molto circoscritte e con una pericolosità elevata P3a, ma sono assenti perimetrazioni con pericolosità molto elevata. Si rinvia pertanto all'allegato 1 della cartografia per un'analisi di dettaglio della pericolosità da frane e al paragrafo precedente "Eventi alluvionali e franosi del passato" per approfondire l'argomento.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

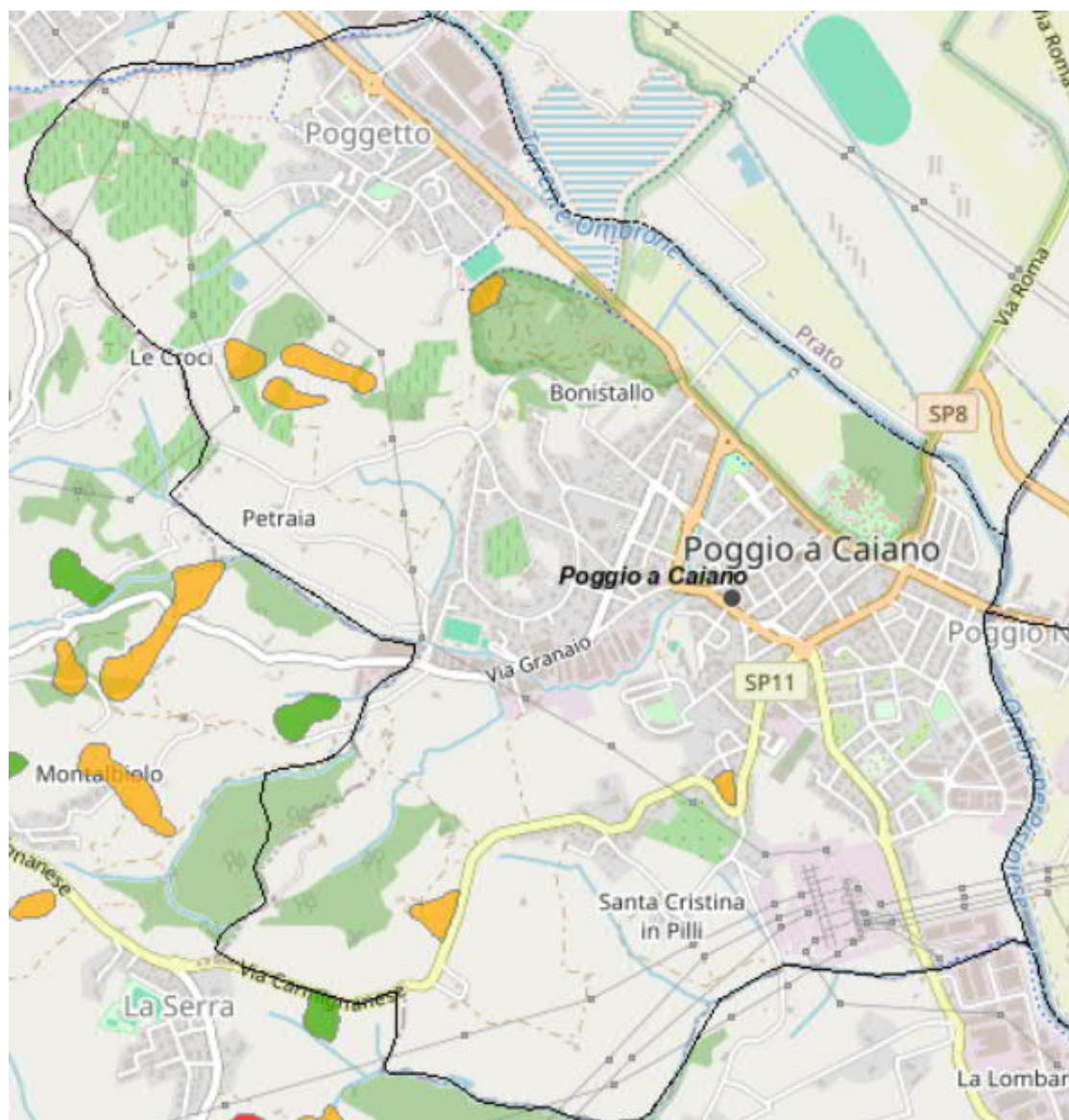


Figura 14 Aree del territorio del Comune di Poggio a Caiano a pericolosità frana (Fonte PAI)



2.4.1.2. Rischio vento

Comprende fenomeni generalmente associati a danni dovuti a violente raffiche di vento o trombe d'aria, i quali dipendono, oltre che da parametri fisici come direzione e durata, anche dalla presenza nel territorio comunale di particolari situazioni e vulnerabilità locali.

L'analisi del modello d'intervento e delle procedure operative per il rischio vento è contenuta nel fascicolo inserito nell'allegato 2.2, al quale si rinvia.

Eventi significativi del passato legati alle tempeste di vento

La più recente tempesta di vento che ha colpito il territorio comunale si è verificata in data il 05/03/2015 causando criticità consistenti in tutto il territorio comunale. Decine gli alberi caduti (o successivamente tagliati), danneggiati immobili civili e industriali (tetti e coperture) e veicoli privati.



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

2.4.1.3. Rischio fenomeni metereologici avversi - neve /ghiaccio (DGRT 395/2015)

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo (sopra i 1000 metri di quota l'evento neve non è rilevante ai fini di Protezione Civile). La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può pertanto influenzare le previsioni anche in modo determinante.

Il fenomeno ghiaccio è strettamente connesso alla neve e quindi, viene considerato, ai fini di protezione civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata. Ai fini dell'allertamento, viene valutato il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade di pianura e collina (al di sotto dei 600 metri di quota) e la persistenza del fenomeno.

Per rischio neve si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà provocati da precipitazioni nevose abbondanti ed improvvise. Tali avversità atmosferiche, in linea di massima prevedibili, seppure talvolta di breve durata e di lieve intensità, causano blocchi alla circolazione ed isolano località collinari. Queste interruzioni sono dovute principalmente alla disabitudine, alla poca preparazione ad affrontare le problematiche connesse alla percorrenza di strade innevate o ghiacciate. A seguito di tali condizioni possono verificarsi difficoltà nel regolare flusso di auto e moto veicoli e dei pedoni all'interno dei centri abitati. Per tale ragione, è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale/invernale una serie di interventi:

Attività in tempo di quiete operativa

- il Comune provvede a informare la popolazione sui rischi che gli eventi in questione possono rappresentare per l'incolumità e a diffondere le corrette norme di comportamento.
- I settori interni delle amministrazioni e le aziende partecipate, che hanno il compito di garantire i servizi essenziali, devono costantemente verificare durante il periodo autunnale/invernale che siano dotati delle attrezzature idonee e modalità organizzative per assicurare la continuità dei servizi durante l'emergenza.

Attività in previsione o durante l'evento,

- attività di monitoraggio costante da parte degli uffici preposti,
- attivazione del sistema a seguito delle informazioni ricevute circa l'evoluzione dei fenomeni.

Affrontare questa condizione efficacemente significa riuscire ad allertare uomini e allestire strumenti per poter fronteggiare le esigenze in modo preciso e tempestivo, risulta perciò fondamentale disporre di mezzi



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

sgombraneve efficienti e di adeguate riserve di sale. Nell'allegato 2 vengono riportate le procedure operative da seguire in caso di allerta neve e ghiaccio.

L'analisi del modello d'intervento e delle procedure operative per il rischio fenomeni metereologici avversi, neve-ghiaccio è contenuta nel fascicolo inserito nell'allegato 2.3, al quale si rinvia.

Eventi nivologici significativi del passato

Gli eventi nivologici di una certa rilevanza che hanno interessato il Comune di Poggio a Caiano non sono stati moltissimi negli ultimi anni; l'ultima nevicata che ha creato qualche disagio alla viabilità, di modesta entità, è avvenuta il 1 marzo 2018.



2.4.1.4. Rischio sismico

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti; si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla Delibera della Giunta regionale della Toscana del 26 maggio 2014 n. 421, che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, il territorio del Comune di Poggio a Caiano rientra nella **zona sismica 3** (accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni: $0,05 < a_g \leq 0,15g$).

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (DBMI15), rilasciata a luglio 2016 (Locati et al., 2016³), fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000 - 2014. Questa banca dati consente di elaborare le "storie sismiche" di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti. https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/query_place/

L'analisi del modello d'intervento e delle procedure operative in caso di evento sismico è contenuta nel fascicolo inserito nell'allegato 2.4, al quale si rinvia.

Eventi sismici significativi del passato

L'analisi del DBMI15 ha permesso di verificare che, a partire dal 1895, gli eventi sismici avvertiti a Poggio a Caiano sono stati 6, con effetti risentiti di intensità massima (Int.) pari a 5 punti nei due terremoti del 1895, con epicentro "Fiorentino" e del 1909 con epicentro individuato nella "Emilia Romagna Orientale", d'intensità epicentrale di magnitudo 8 (Io) per il sisma del 1895 e 6-7 per l'altro del 1909.

³ Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016). DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e



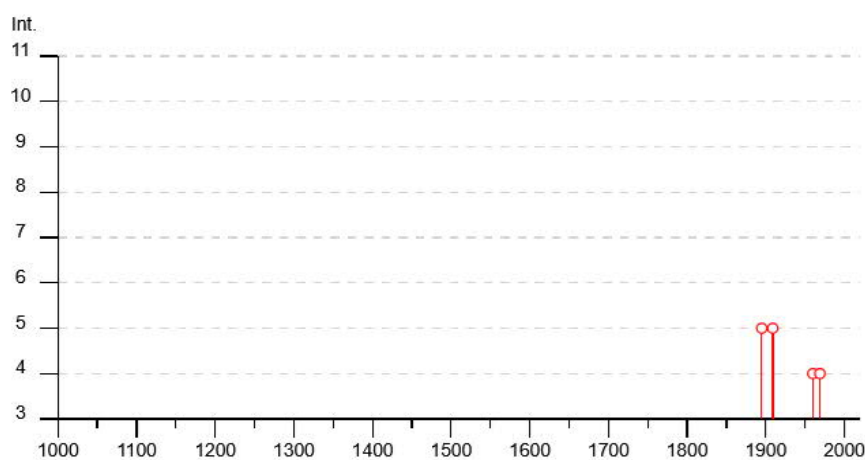
Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Poggio a Caiano

PlaceID IT_45458
 Coordinates (lat, lon) 43.815, 11.053
 Municipality (ISTAT 2015) Poggio a Caiano
 Province Prato
 Region Toscana
 No. of reported earthquakes 6



Effects	Reported earthquakes									
Int.	Year	Mo	Da	Ho	Mi	Se	Epicentral area	NMDP	Io	Mw
5	1895	05	18	19	55	1	Fiorentino	401	8	5.50
5	1909	01	13	00	45		Emilia Romagna orientale	867	6-7	5.36
4	1960	10	29	00	08	3	Mugello	69	7	4.91
4	1969	01	06	22	03	2	Appennino pistoiese	74	6-7	4.67
NF	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
NF	1995	10	10	06	54	2	Lunigiana	341	7	4.82

Figura 15 Elenco dei terremoti risentiti nel Comune di Poggio a Caiano (Fonte: INGV).

2.4.1.5. Rischio incendi boschivi e di interfaccia

Gli incendi costituiscono una minaccia per le persone e per gli insediamenti umani, soprattutto in quelle zone nelle quali il territorio è antropizzato.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Il Piano antincendi boschivi della Regione Toscana definisce “le zone di interfaccia urbano-rurale come quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta. Si tratta di porzioni di territorio dove gli insediamenti sono a stretto contatto con il bosco e con la vegetazione non boscata”.

Per la definizione delle tipologie di interfaccia si fa riferimento al Manuale Operativo approvato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.08.2007 che in base alle tipologie abitative riscontrabili opera le seguenti distinzioni:

- Interfaccia classica: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (periferie di centri urbani, villaggi, paesi, piccoli borghi, complessi turistici, etc.);
- Interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- Interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi urbani, giardini di una certa estensione, aree boschive che si insinuano nei centri urbanizzati circondate da aree urbanizzate).

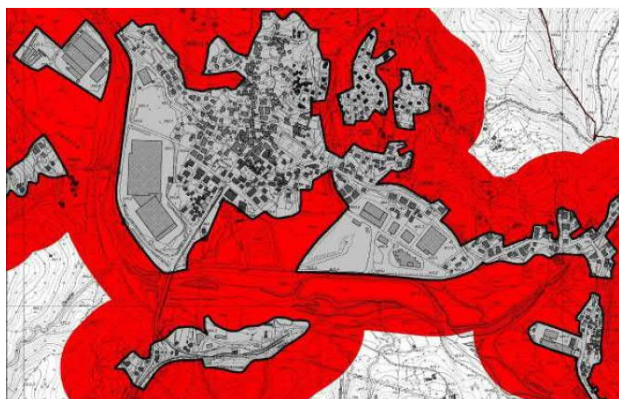
Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è stata definita la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia in senso stretto e la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia. Nella cartografia sono state individuate le aree antropizzate interne al perimetro dell'interfaccia (50 metri) e, come suggerito dal citato manuale del 2007, intorno a tali aree perimetrate è stata tracciata una fascia di contorno (fascia perimetrale) di larghezza pari a circa 200 m. Tale fascia viene utilizzata per la valutazione della pericolosità ed è di fondamentale importanza relativamente alla definizione delle procedure di allertamento da porre in essere così come successivamente descritto nell'allegato 2.5

Il Manuale Operativo del 2007 sopra citato, indica in 50 metri la distanza massima di riferimento che deve essere presa in considerazione per considerare raggruppati gli elementi presenti su una porzione di territorio ed indica approssimativamente in 25-50 metri l'ampiezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente.



Parte Generale

POGGIO A CAIANO



In nero è evidenziato il perimetro degli insediamenti e in rosso la Fascia Perimetrale (200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per 50 m a partire dal perimetro verso le abitazioni, come stabilito dalla L. 353/2000 e dal Piano AIB della Regione Toscana 2023-2025 (DGRT n.187 del 27-02-2023).



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Calcolo della pericolosità all'interno della fascia perimetrale

I fattori che condizionano l'incendio sono molti e non tutti possono essere modellizzati, i fondamentali sono:

- il combustibile (la distribuzione, la densità e le caratteristiche del combustibile);
- la topografia del territorio (pendenza, esposizione);
- il meteo (vento e umidità).

Per la valutazione delle quattro classi di pericolosità sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- **Tipo di vegetazione:** le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie. Partendo dalla carta tecnica regionale, mettendola in correlazione con il Manuale DPC del 2007, è stata individuata il tipo di vegetazione.

	Classi di vegetazione - Manuale Operativo DPC 2007	Superfici agricole e territori boscati e semi-naturali da UDS RT	Valore numerico
Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	Coltivi e Pascoli	Aree verdi urbane, Seminativi irrigui e non irrigui, Serre stabili, Vivai, Risaie, Seminativo, Vigneti, Frutteti, Colture temporanee associate a Colture permanenti, Sistemi colturali e particellari complessi, Aree a Pascolo naturale e Praterie, Spiagge Dune e Sabbie, Rocce nude e falesie, cesse parafulco,	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli Abbandonati	Arboricoltura, Prati stabili, Brughiere e Cespuglieti, Aree con vegetazione rada, Aree percorse da incendio	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	Oliveti, Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, Aree Agroforestali, Boschi di Latifoglie, Boschi misti di Conifere e Latifoglie, Aree a vegetazione sclerofilla, Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione,	3
	Boschi di Conifere Mediterranee e Macchia	Boschi di Conifere	4

- **Tipo di contatto:** contatti delle sotto-aree con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle) che comporta velocità di propagazione ben diverse.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Lo stesso criterio è stato usato per valutare la pericolosità di interfaccia occlusa attorno ad insediamenti isolati – case sparse.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Contatto con aree boscate	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4

- **Incendi pregressi:** è stata analizzata la serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato il nucleo insediativo e la relativa distanza a cui sono stati fermati.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8

- **Classificazione del piano AIB**

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	Basso	0
	Medio	2
	Alto	4

Il livello di rischio incendi boschivi del Comune di Poggio a Caiano è **medio**, quindi è stato attribuito il valore **2**.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Sulla base di quanto sopra esposto, è stata elaborata la cartografia (Allegato 1 carta aree di interfaccia urbano-boschive) con le tre classi di pericolosità seguenti:

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$

La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunali si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

- Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB.
- Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione.
- Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Le aree di interfaccia sono state perimetrate per individuare quelle più a rischio (Allegato 1 carta aree di interfaccia urbano-boschive). Per quanto concerne l'analisi del modello d'intervento per tale tipologia di incendio, si rinvia all'Allegato 2 "Procedure Operative".

L'analisi del modello d'intervento e delle procedure operative per il rischio incendi di interfaccia urbano-rurale è contenuta nel fascicolo inserito nell'allegato 2.5, al quale si rinvia.

Per quanto concerne gli **incendi boschivi**, la Legge forestale della Toscana n. 39 del 21 marzo 2000 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 69, comma 1, definisce l'incendio boschivo come "un fuoco, con suscettività ad espandersi, che interessa il bosco, le aree assimilate e gli impianti di arboricoltura da legno, oppure i terreni incolti, i coltivi e i pascoli situati entro 50 metri da tali aree".

Per definire il rischio incendi boschivi per il Comune di Poggio a Caiano si fa riferimento all'allegato "A" al Piano Operativo AIB 2023-2025, approvato dalla Delibera della Giunta regionale n.187 del 27/02/2023, che identifica il territorio comunale con un livello di rischio **Medio (ME)**



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Provincia di Prato

	COMUNE	Classe di rischio		COMUNE	Classe di rischio
1.	CANTAGALLO	AL	5.	PRATO	AL
2.	CARMIGNANO	AL	6.	VAIANO	AL
3.	MONTEMURLO	AL	7.	VERNIO	AL
4.	POGGIO A CAIANO	ME			

Figura 16 – Allegato A del Piano Operativo AIB della Regione Toscana, estratto riguardante la Prov. di Prato

Il territorio del Comune di Poggio a Caiano interessato dal rischio incendio boschivo e di interfaccia è soprattutto quello collinare ed è dettagliatamente evidenziato nella cartografia relativa agli incendi di interfaccia allegata al presente Piano (Allegato 1) e dall'estratto di mappa seguente.

Legenda

	Territori modellati artificialmente
	Superfici agricole utilizzate
	Territori boscati e ambienti semi-naturali
	Zone umide
	Corpi idrici

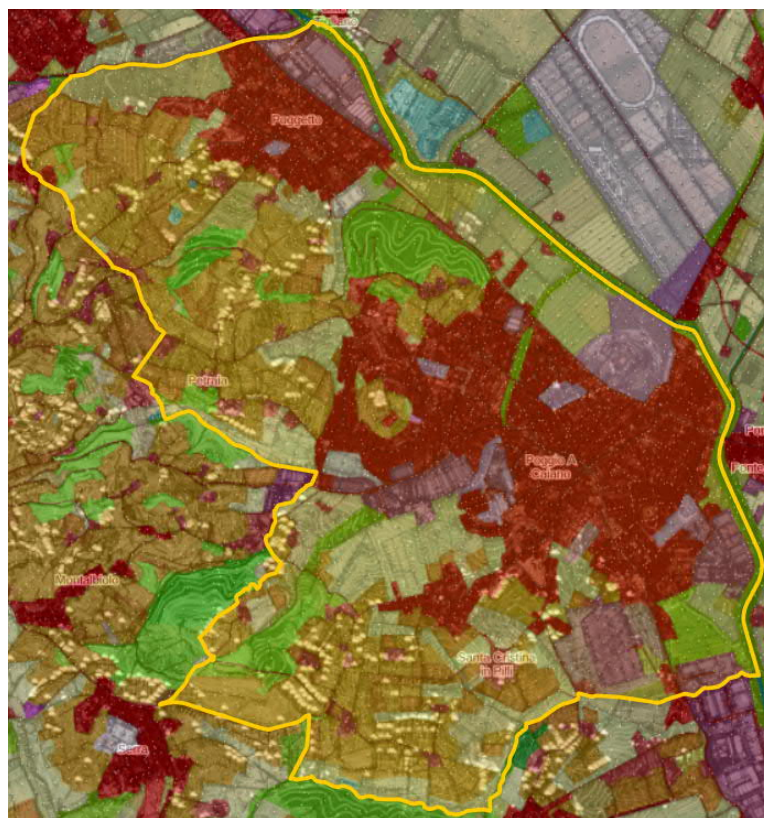


Figura 17 Estratto di mappa della copertura del suolo delle aree boscate del Comune di Poggio a Caiano (fonte SITA Regione Toscana "Uso e copertura del suolo").



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

La Regione Toscana, in collaborazione con il Consorzio LaMMA e Cnr-Ibe ha predisposto un sistema di previsione del rischio incendi boschivi sul territorio toscano che utilizza l'indice canadese FWI (Fire Weather Index) per determinare giornalmente, attraverso l'emanazione di uno specifico bollettino, il livello di rischio di sviluppo e propagazione di incendio sul territorio regionale.

La classificazione del rischio è il frutto di una procedura condivisa a livello nazionale per individuare quattro livelli di pericolosità, così come già avviene, per le allerte meteo.

Alle quattro classi di rischio sono associati altrettanti colori che, per ogni singolo comune della Toscana, consentono di individuare immediatamente il livello di pericolo di innesco e propagazione degli incendi boschivi: **basso (verde)** – **medio (giallo)** – **alto (arancio)** – **molto alto (rosso)**. A ogni colore corrisponde, inoltre, la descrizione dello specifico scenario atteso, trattato in maniera più diffusa all'interno del fascicolo delle procedure operative, a cui si rinvia (All. 2.5)

Nell'ambito della lotta attiva agli incendi boschivi le funzioni istituzionali con le rispettive competenze operative sono svolte da:

- Regione Toscana;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Provincia;
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Ai sensi dell'art. 70 ter e 75 bis della L.R.T. 39/00 e del Piano Aib 2023-2025 approvato con D.G.R.T. n. 187 del 27/02/2023, i **Comuni**:

- individuano, tra il personale dell'Ente, il/i referenti responsabili da attivare telefonicamente in caso di incendio. L'istituzione delle squadre può avvenire anche attraverso specifiche convenzioni locali con le Associazioni di Volontariato o attraverso la creazione di nuclei comunali di Volontariato AIB, secondo le direttive specifiche;
- assicurano il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento;
- assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale.
- si occupano del controllo del traffico stradale nella zona dell'evento;
- ai sensi dell'articolo 75 bis della L.R.T. 39/00 censiscono in un apposito catasto i boschi percorsi da fuoco e, nella fascia entro cinquanta metri da tali boschi, i soli pascoli percorsi dal fuoco.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

I Comuni, utilizzando la procedura informatizzata regionale predispongono e tengono aggiornati i Piani Operativi locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alle modalità di svolgimento dell'attività AIB nei periodi a rischio (estivo e/o invernale). Inoltre, devono essere indicate le modalità per contattare i tecnici responsabili della logistica AIB o di Protezione Civile nei casi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata on-line, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Incendi boschivi significativi del passato

Per quanto riguarda gli incendi boschivi avvenuti nel passato, si inserisce un'immagine tratta da Geoscopio della Regione Toscana nella quale vengono evidenziate le aree colpite da incendi boschivi dal 1984 al 2022. La legenda relativa all'ampiezza dell'area colpita dal fuoco, è diversa a seconda del periodo considerato. Per informazioni di maggiore dettaglio, si rinvia al seguente link <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/incendiboschivi.html>

Legenda incendi 2020-2022 (Aree complessive)	Legenda incendi 2012-2019 (Aree)	Legenda incendi 2009-2012 (aree complessive)	Legenda incendi 1984-2008 (punti)
piccoli (<=1 ettaro) - area boscata contenuti (>1 ettaro e <=5 ettari) - area boscata medi (>5 ettari e <=20 ettari) - area boscata critici (>20 ettari e <=50 ettari) - area boscata rilevanti (>50 ettari e <=100 ettari) - area boscata complessi (>100 ettari e <=500 ettari) - area boscata grandi (>500 ettari) - area boscata	piccoli (<=1 ettaro) - area boscata piccoli (<=1 ettaro) - area non boscata contenuti (>1 ettaro e <=5 ettari) - area boscata contenuti (>1 ettaro e <=5 ettari) - area non boscata medi (>5 ettari e <=20 ettari) - area boscata medi (>5 ettari e <=20 ettari) - area non boscata critici (>20 ettari e <=50 ettari) - area boscata critici (>20 ettari e <=50 ettari) - area non boscata rilevanti (>50 ettari e <=100 ettari) - area boscata rilevanti (>50 ettari e <=100 ettari) - area non boscata complessi (>100 ettari e <=500 ettari) - area boscata complessi (>100 ettari e <=500 ettari) - area non boscata grandi (>500 ettari) - area boscata grandi (>500 ettari) - area non boscata	piccoli (<=1 ettaro) - area boscata contenuti (>1 ettaro e <=5 ettari) - area boscata medi (>5 ettari e <=20 ettari) - area boscata critici (>20 ettari e <=50 ettari) - area boscata rilevanti (>50 ettari e <=100 ettari) - area boscata complessi (>100 ettari e <=500 ettari) - area boscata grandi (>500 ettari) - area boscata	piccoli (<=1 ettaro) contenuti (>1 ettaro e <=5 ettari) medi (>5 ettari e <=20 ettari) critici (>20 ettari e <=50 ettari) rilevanti (>50 ettari e <=100 ettari) complessi (>100 ettari e <=500 ettari) grandi (>500 ettari)



Parte Generale



POGGIO A CAIANO



Figura 18 Estratto di mappa della banca dati degli incendi boschivi del Comune di Poggio a Caiano 1984 - 2022 (fonte Geoscopio Regione Toscana).



2.4.2 Rischi per i quali la Protezione Civile svolge attività di supporto ad altre autorità

Come detto in precedenza, vi sono tipologie di rischio per le quali il servizio di protezione civile svolge attività di supporto. Si tratta dei rischi precisati al comma 2 dell'articolo 16 del Codice della Protezione Civile (D.lgs. n. 1 del 2018). Nei paragrafi successivi si riportano i rischi di questa tipologia che sono maggiormente rilevanti sul territorio comunale, specificando quali sono le autorità competenti per la gestione del modello d'intervento e delle procedure operative.

2.4.2.1 Industrie a rischio di incidente rilevante

I processi industriali, in presenza di condizioni anomale dell'impianto o di cattivo funzionamento dello stesso, possono dare origine a fuoriuscite di sostanze pericolose, non previste in fase di progettazione che, nonostante gli enormi progressi compiuti nelle tecnologie ai fini della sicurezza, lasciano un notevole margine di rischio.

Il rischio industriale è connesso, ai sensi del D.lgs. n° 105 del 26/06/2015, alla probabilità di "un evento quale un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose".

Il D.lgs. n° 105/2015, attuazione della Direttiva Comunitaria n° 2012/18/CE, detta disposizioni per prevenire gli incidenti rilevanti imponendo obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti in cui vengono stoccate e/o impiegate "sostanze pericolose".

La prevenzione del rischio industriale viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali e il rispetto degli standard di sicurezza fissati dalla normativa. La Regione Toscana, con Legge Regionale n° 30 del 20/03/2000 "Nuove norme in materia di attività a rischio incidenti rilevanti", ha disciplinato le competenze amministrative in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose.

Nel territorio comunale di Poggio a Caiano **non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante**



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Tuttavia nel Comune di Signa, a poche centinaia di metri dal confine con Poggio a Caiano, limitrofo con la zona artigianale/industriale di via Giotto, ha sede lo stabilimento Liquigas (in via Filippo Turati 12) che si occupa dello stoccaggio e imbottigliamento di bombole di gas GPL e spedizione in bidoni per uso domestico, artigianale e industriale.

Sebbene le zone “rossa” e “arancione” ricadano per intero fuori dai confini comunali di Poggio a Caiano, alcuni edifici rientrano nella zona “gialla” (400 m dal punto di rilascio) definita dalla scheda informativa del Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura di Firenze, come evidenziato nell'estratto di mappa sotto riportato (zona retinata in rosso). Il P.E.E. definisce la zona “gialla” o “di attenzione” come il perimetro in cui un eventuale incidente può produrre danni *“non gravi per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario”*.

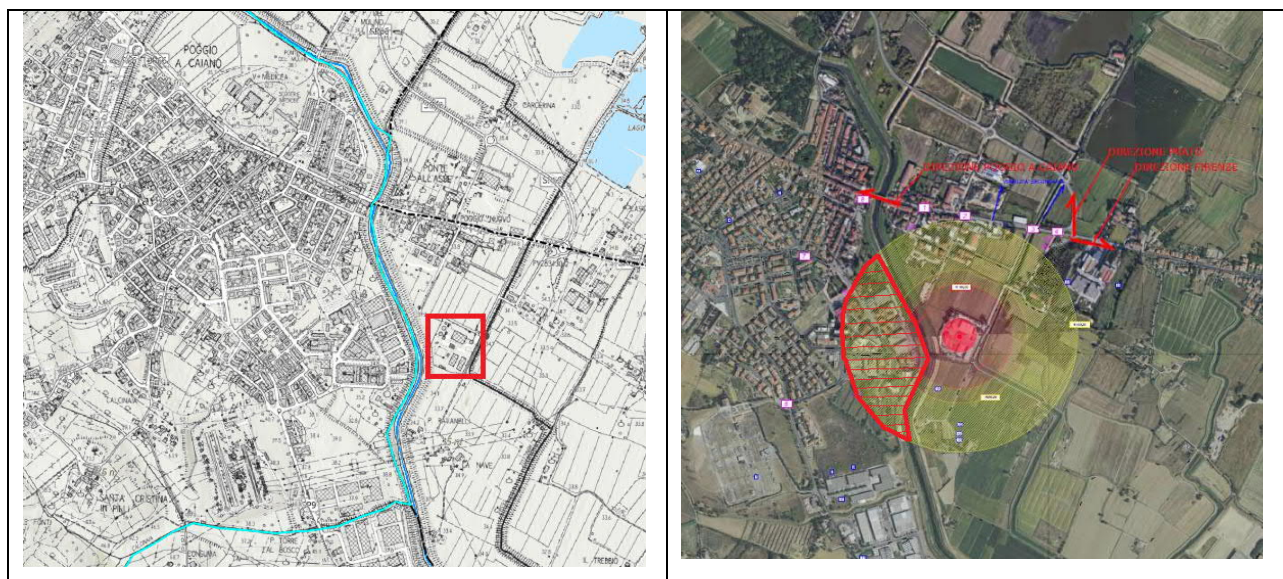


Figura 19 Localizzazione dello stabilimento Liquigas nel Comune di Signa e, a destra in rosso, l'area potenzialmente interessata da un'eventuale emergenza nel Comune di Poggio a Caiano (Fonte: Estratto Piano Emergenza Esterna Prefettura di Firenze)

La società Liquigas ha previsto un sistema di segnalazione di emergenza attraverso l'attivazione di dispositivi di allarme sonori per allertare sia gli addetti alle attività produttive, che i residenti nelle aree perimetrate (rossa, arancione e gialla).

Il Piano di Emergenza Esterna approvato dalla Prefettura prevede un modello d'intervento modulato per fasi (attenzione, preallarme e allarme), in cui il gestore provvede a informare tempestivamente la Prefettura stessa e tutti i soggetti istituzionali elencati nel par. VI.2.



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

Per quanto riguarda il Comune di Poggio a Caiano, nel P.E.E. non sono previste particolari procedure, se non quelle di venire informato dalla SOPI e dalla Prefettura di Firenze tramite il Ce.Si.

Per quanto riguarda, invece, le strutture operative e le aree di emergenza previste sul territorio del Comune di Poggio a Caiano, il P.E.E. prevede:

- Un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) alternativo nel piazzale tra via Giotto e via Cioppi;
- Un Posto Medico Avanzato (P.M.A.) nella palazzina ad angolo tra via Giotto e via Cioppi;
- Un'Area di Ammassamento Soccorritori alternativa presso il Piazzale antistante Piazza della Riconciliazione già Piazza Taranto
- Una Zona Atterraggio in Emergenza (Z.A.E.) alternativa presso il Piazzale antistante Piazza della Riconciliazione già Piazza Taranto.

Nel fascicolo delle procedure operative, allegato 2.9, sono contenute le attività in capo al Sindaco e al sistema di protezione civile comunale in raccordo con la Prefettura, i vigili del fuoco, soprattutto per quanto concerne le attività d'informazione alla cittadinanza nel caso di incidente rilevante.

2.4.2.2 Ricerca persone disperse e Piano ricerca persone scomparse

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG.

Il Comune, tramite il sistema di reperibilità del Ce.Si, potrà essere contattato per dare seguito a quanto necessario per il supporto delle operazioni di ricerca organizzate e dirette dalla Prefettura – UTG.

Stessa cosa per la ricerca delle Persone Scomparse il cui Piano è stato approntato dalla Prefettura di Prato nel 2022 ed è consultabile in allegato 12-2.

2.4.2.3 Rischi connessi con incidenti stradali, ferroviari, da crollo o esplosione, in mare, incidenti aerei e coinvolgenti sostanze pericolose

La direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 maggio 2006, concernete le *“Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a: incidenti ferroviari con coinvolgimento passeggeri, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, incidenti stradali che coinvolgano un gran numero di persone, incidenti in mare che coinvolgano un gran numero di persone, incidenti aerei, incidenti*



Parte Generale



POGGIO A CAIANO

con presenza di sostanze pericolose”, individua l'organizzazione operativa e la catena di comando per gestire in modo coordinato ed efficiente gli eventi incidentali di cui è oggetto. Il parametro fondamentale che fa scattare il coinvolgimento del sistema di protezione civile, è la “magnitudo” dell'evento (numero di persone coinvolte, criticità del danno alle infrastrutture...), ad esempio un numero di feriti esiguo in un incidente stradale vedrebbe impegnato, in via ordinaria, esclusivamente il 118 e il personale delle forze dell'ordine (statali o locali) senza la necessità di aprire centri di coordinamento o di coinvolgere più attori nella gestione dell'evento.

Chiarito questo punto fondamentale è possibile analizzare nel dettaglio quali siano i punti in cui il Comune risulta coinvolto all'interno della Direttiva del 2006:

La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione e fatte salve le attuali pianificazioni in vigore, prevede dunque:

- *la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;*
- *l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;*
- *l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni (Comune);*
- *l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione “a regime” dell'emergenza. (Comune) (tranne nel caso di incidenti aerei dove la competenza spetta all'ENAC).*

Già dalla premessa la Direttiva è molto esplicita nel definire il ruolo del Sindaco all'interno degli scenari incidentali presi in considerazione. Difatti è fondamentale avere chiaro che dovendo rispondere ad esigenze particolari, indotte da predetti eventi incidentali non prevedibili, la responsabilità e la gestione dell'evento è affidata a specifiche strutture competenti (es. ENAC per incidenti aerei) e, per il soccorso tecnico, alle sale operative che gestiscono i servizi urgenti necessari, inoltre il coordinamento dello Stato in sede locale è garantito dalla Prefettura – UTG competente territorialmente.

Si deve inoltre chiarire che la tipologia di risposta dipenderà dalla magnitudo dell'evento e di conseguenze le azioni di contrasto all'emergenza dovranno essere modulate in riferimento alle esigenze.

Per le procedure operative, si rinvia all'Allegato n. 2 a questo Piano.



Parte Generale

POGGIO A CAIANO

2.4.2.4 Rischio igienico-sanitario

Il rischio igienico-sanitario emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. In emergenza, la gestione di questo rischio è coordinata dal Servizio sanitario della Regione Toscana, col quale la protezione civile intercomunale potrà concorrere al fine di tutelare la salute e la vita dei propri cittadini. Le procedure previste per questo tipo di rischio sono contenute nell'Allegato 2.

2.4.2.5 Rischio derivante da bonifiche da ordigni esplosivi residuati bellici

La gestione delle operazioni di bonifica degli ordigni esplosivi residuati bellici è coordinata dalla Prefettura – UTG.

Il Comune, tramite il sistema di reperibilità del Ce.Si, potrà essere contattato per dare seguito a quanto necessario per il supporto delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica organizzate e dirette dalla Prefettura - UTG., sulla base del Piano predisposto dalla Prefettura, sulla base della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri recante le procedure da adottare per il disinnescamento di ordigni bellici nell'ambito delle bonifiche occasionali.



3 – ELEMENTI STRATEGICO-OPERATIVI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

In questa parte del Piano sono elencate le strutture e l'organizzazione del sistema di protezione civile nella gestione ordinaria e per fronteggiare una situazione di emergenza a livello locale. Il Sindaco provvede ad organizzare i primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza attraverso l'impiego coordinato delle risorse umane e strumentali interne ed esterne alla propria Amministrazione (Uffici comunali, Componenti e Strutture Operative compresi i soggetti concorrenti). Vengono descritte le funzioni delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento soccorritori), mentre l'elencazione delle stesse è fatta in schede contenute nell'apposito allegato (All. 3).

Il Comune di Poggio a Caiano si relaziona con la Regione Toscana e la Provincia/Prefettura – U.T.G. di Prato per il concorso sussidiario delle Amministrazioni sovracomunali.

3.1. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici del Sindaco sono:

1. informare e mettere in sicurezza i cittadini;
2. tutelare l'attività scolastica;
3. garantire il funzionamento/ripristino dei servizi essenziali;
4. salvaguardare i beni culturali;
5. intervenire a favore delle attività produttive e commerciali;
6. tutelare gli animali (art. 1 comma 1 D.lgs. n.1/2018)
7. mantenere la continuità amministrativa all'interno degli uffici pubblici.

Questi obiettivi saranno modulati in base agli scenari previsti nel Comune di Poggio a Caiano e indicati nella Parte C del Piano.

3.2. Le Aree di Emergenza

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad attività di Protezione Civile, individuati in un allegato a questo Piano (All. 3) in schede ad hoc, e vengono tendenzialmente localizzate in siti non soggetti a pericolosità.

Le Aree di Emergenza sono distinte in:



Elementi strategico-operativi

POGGIO A CAIANO

- **Aree di attesa** per la popolazione: sono luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, etc.
- **Centri di assistenza e Aree di accoglienza e ricovero della popolazione:** sono luoghi situati in aree non a rischio e facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) in cui la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in "centri di assistenza", cioè strutture pubbliche e/o private (scuole, centri sportivi, alberghi, etc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e "aree campali", cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.
- **Aree di ammassamento soccorritori:** sono aree, poste in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc..

Il Centro Operativo Avanzato (COA) dei Vigili del Fuoco è individuato presso il campo sportivo in via del Bargo, come da estratto di mappa sotto riportato.

**Elementi strategico-operativi**

POGGIO A CAIANO

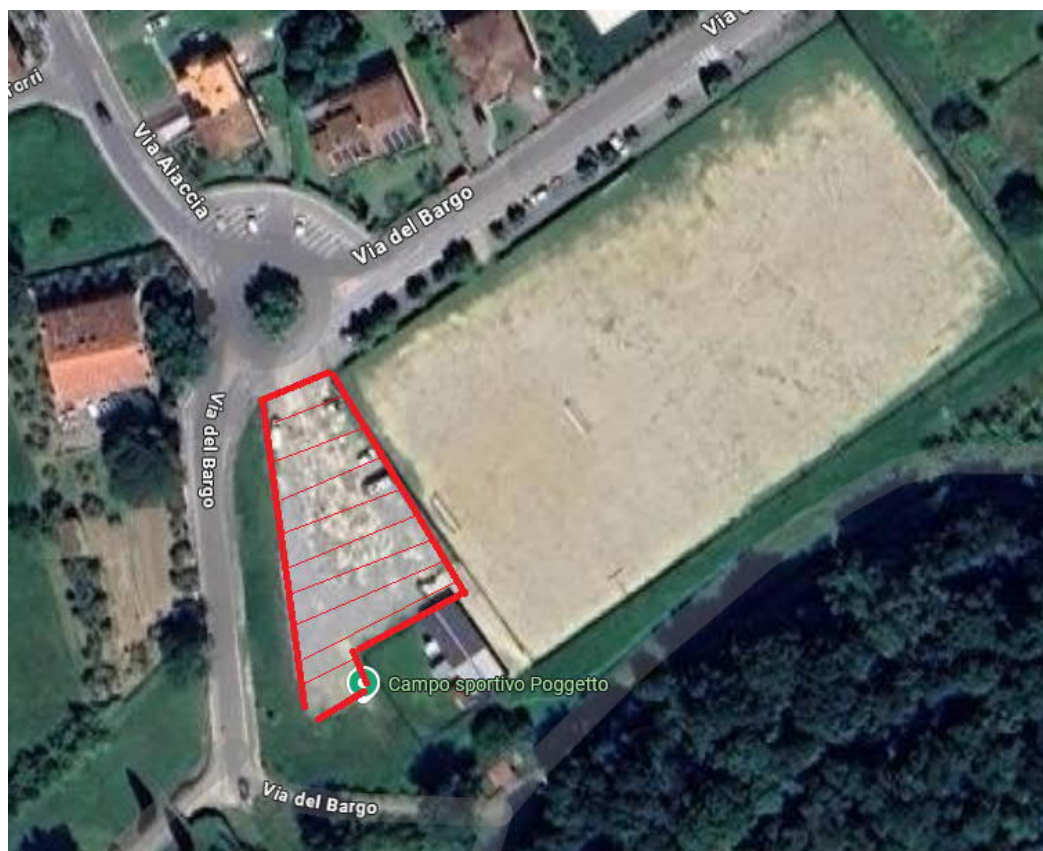


Figura 20 Estratto di mappa del Centro Operativo Avanzato dei Vigili del Fuoco

Per quanto riguarda le Aree di Stoccaggio temporaneo dei rifiuti in caso di emergenza, si rimanda al paragrafo 2.4 “Aree di stoccaggio temporaneo rifiuti – Discariche e Impianti” che è stato dedicato espressamente alla previsione di tale tipologia di strutture utili per la gestione delle emergenze.

La Provincia di Prato all'interno del recente aggiornamento del Piano di Protezione Civile provinciale ha individuato un'Area di Ammassamento Soccorritori per l'Ambito Territoriale Ottimale di Prato nel capoluogo provinciale presso il parcheggio del Piazzale Abbé Pierre, con coordinate Gps 43.877661912229094, 11.067590336568268, come da screenshot sotto riportato.



Elementi strategico-operativi

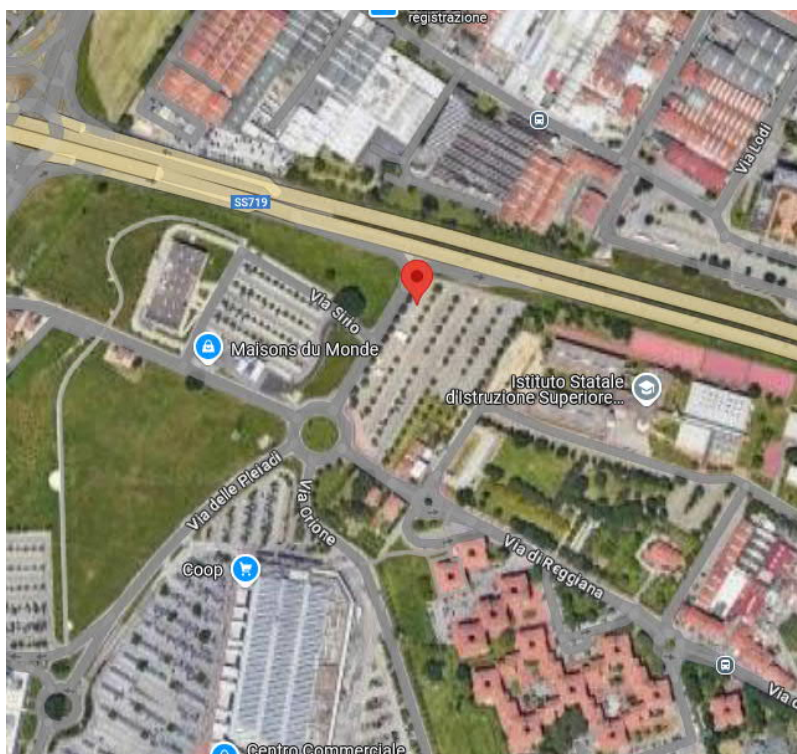


Figura 21 Estratto di mappa dell'Area di Ammassamento d'Ambito (fonte Piano Protezione Civile Provincia di Prato).

Le Aree di Emergenza del Comune di Poggio a Caiano sono individuate in apposite schede (Allegato 3) e negli elaborati cartografici (Allegato 1).

3.3. Organizzazione della protezione civile comunale

Il **Sindaco**, quale Autorità di Protezione Civile nel proprio Comune, esercita le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile (art. 3, comma 1 del D. Lgs. 1/2018) ed è responsabile (art. 6, comma 1 del D. Lgs. 1/2018):

- ✓ del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- ✓ della promozione, attuazione e coordinamento delle attività di protezione civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) esercitate dalle strutture organizzative comunali;



Elementi strategico-operativi

POGGIO A CAIANO

- ✓ della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle suddette attività di protezione civile;
- ✓ dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di Personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali;
- ✓ della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura comunale, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi.

Ai fini di protezione civile, il Sindaco è altresì responsabile (art. 12, comma 5, D. Lgs. 1/2018):

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o di natura antropica;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile.

L'Autorità Comunale di Protezione civile è supportata per le decisioni di competenza dal Responsabile della Protezione Civile Comunale. In caso di emergenza, il Sindaco valuta, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, l'attivazione dell'Unità di Crisi e la convocazione del C.O.C. con apposita Ordinanza Sindacale. In caso di assenza del Sindaco, il Vicesindaco assume la responsabilità politica delle decisioni per l'attuazione dei poteri straordinari (Ordinanze Sindacali). Il Sindaco garantisce, in caso di evento previsto o in atto, un'adeguata informazione alla popolazione (L. 265/1999).

Come è previsto dall'ordinamento nazionale e regionale, il Sindaco si raccorda secondo il principio costituzionale della sussidiarietà (L. Cost. n. 3/2001) con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, il Presidente della Provincia di Prato e il Prefetto di Prato (D. Lgs. n. 1/2018 e la L.R. 67/03), assicurando in caso di emergenza il costante aggiornamento del flusso di informazioni.

Per raggiungere i precedenti obiettivi strategici (par. B.1.), il Sindaco si avvale di:

- **Responsabile Comunale della Protezione Civile:** è nominato dal Sindaco ed è il referente tecnico-operativo per la Protezione Civile dell'Amministrazione Comunale;



Elementi strategico-operativi



POGGIO A CAIANO

- **Ufficio di Protezione Civile:** è composto dal personale dell'ente individuato all'interno della pianta organica e svolge i suoi compiti in ordinario e in situazione di emergenza, in quest'ultimo caso prendendo la configurazione di C.O.C (si veda più avanti).
- **Centro Situazioni (Ce.Si.) e Referente del Ce.Si.:** il Ce.Si. è organizzato e coordinato dal Responsabile della Protezione Civile comunale (si veda la successiva "Scheda Ce.Si."). Le funzioni del Ce.Si. sono garantite in via ordinaria e continuativa dal Responsabile del Ce.Si. o da un facente funzione tramite il servizio di reperibilità comunale.
- **Unità di Crisi Comunale:** è la struttura strategico-decisionale, a composizione modulare, presieduta dal Sindaco o, in sua assenza, dal Vicesindaco o Assessore delegato, per definire la strategia per la gestione delle criticità previste o in atto nel territorio comunale. L'Unità di Crisi viene nominata con Delibera della Giunta comunale;
- **Centro Operativo Comunale e Responsabile del C.O.C.:** il C.O.C. rappresenta la struttura, attivata in caso di emergenza tramite Atto Sindacale (ordinanza o decreto), organizzata a livello locale come risposta coordinata delle operazioni di risposta di Protezione Civile svolte dalle Componenti e Strutture Operative, compresi i soggetti concorrenti, che partecipano alle procedure del Piano Comunale. Il C.O.C. è coordinato da un funzionario individuato nell'Allegato 5 e opera per Funzioni di Supporto, a cui partecipano le Amministrazioni pubbliche e/o private e le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale coinvolte nelle attività di protezione civile previste all'interno del presente Piano;
- **Presidio Territoriale:** è dislocato nei punti critici e/o nelle aree critiche, da tenere costantemente sotto controllo, all'interno del territorio comunale (si veda infra par. 4.6).

3.3.1. Continuità amministrativa

Uno dei compiti fondamentali del Sindaco, coadiuvato dagli uffici comunali, nella gestione di un evento calamitoso è quello di garantire il funzionamento delle funzioni amministrative e operative anche in una situazione emergenziale, quando le risorse umane dell'ente possono essere impossibilitate o limitate, per vari motivi, a svolgere il proprio lavoro e le risorse strumentali rimanere danneggiate o distrutte.

Il codice della Protezione Civile, alla lettera d) del comma 2 dell'art. 12, stabilisce che i Comuni definiscano nell'ambito della propria pianificazione le procedure volte a garantire la continuità dei servizi amministrativi ritenuti essenziali, disciplinando le modalità d'impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle Amministrazioni colpite.

A questo proposito l'ente, una volta approvato il presente Piano, avvierà verifiche coordinate dall'Ufficio Personale tra i vari settori per valutare, sia una possibile organizzazione del personale da impiegare nel

**Elementi strategico-operativi**POGGIO A CAIANO

medio termine in caso di emergenza all'interno dell'ente per coprire le varie funzioni amministrative anche in maniera trasversale secondo una logica di flessibilità, compreso l'attivazione di forme alternative di lavoro a distanza (qualora l'evento rendesse difficoltoso il raggiungimento del posto di lavoro); sia l'individuazione delle risorse umane qualificate che temporaneamente possano essere messe a disposizione di altri enti in un'ottica di solidarietà e sussidiarietà.

Nelle prime ore di gestione dell'evento emergenziale la continuità amministrativa è comunque assicurata dalla funzione di supporto "Area amministrativa" del COC. Nell'allegato Rubrica e sul portale SOUP-RT è indicato il personale che si occuperà della predisposizione degli atti amministrativi e delle ordinanze occorrenti a dare continuità all'attività amministrativa.

3.4. Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione Civile

Per quanto concerne il contributo sussidiario delle Amministrazioni sovracomunali, qualora i mezzi a disposizione del Comune non fossero in grado di rispondere in maniera efficace all'emergenza, il Sindaco può chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative statali e regionali, rispettivamente, al Prefetto di Prato, al Presidente della Provincia di Prato e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana (art. 12, comma 6 del D. Lgs. 1/2018).

PROVINCIA DI PRATO

In base all'art. 11, comma 1, lettera o) del D. lgs. n. 1/2018, alla Provincia, in qualità di ente di area vasta (legge 7 aprile 2014, n. 56), sono attribuite funzioni di protezione civile, con particolare riguardo a:

- l'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta ed elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- la predisposizione del Piano Provinciale di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali, in raccordo con la Prefettura – U.T.G.;
- la vigilanza sulla predisposizione, da parte della propria struttura di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

**Elementi strategico-operativi**

POGGIO A CAIANO

Ai sensi della normativa regionale, la Provincia di Prato esercita le seguenti funzioni:

- elabora il quadro dei rischi relativo al territorio provinciale;
- definisce l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio provinciale;
- provvede agli adempimenti concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;
- adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei Comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione Toscana per ogni ulteriore esigenza d'intervento;
- concorre con i Comuni alle iniziative per il superamento dell'emergenza (ove a tale fine siano approvati interventi ai sensi dell'articolo 24, provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo);
- provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti (vedasi Sezione II della suddetta legge regionale);
- provvede alla validazione delle segnalazioni dei Comuni sul sistema SOUP_RT, confermandone alla Regione la effettività e la gravità; (D.G.R.T. n. 247 del 13/03/2023);
- provvede a integrare le segnalazioni inserite dai Comuni sul sistema SOUP_RT con ulteriori informazioni provenienti dai propri servizi tecnici e con le informazioni provenienti dal raccordo con la Prefettura-UTG. (D.G.R.T. n. 247 del 13/03/2023);
- provvede all'organizzazione dell'attività di censimento dei danni, nell'ambito provinciale, in collaborazione con i Comuni, e a fornire il relativo quadro complessivo alla Regione Toscana.

La Regione Toscana ha definito le modalità organizzative che devono essere garantite dai vari livelli provinciali per assicurare la funzionalità del Sistema Regionale di protezione civile. Nello specifico, ribadendo quanto previsto dalla Direttiva PCM 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", il Piano stabilisce che, per ciascun ambito provinciale, la Provincia e la Prefettura definiscano un protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività di protezione civile di livello provinciale prevedendo:

- un Centro Situazioni provinciale h24;
- una Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.);
- Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

All'interno di queste strutture, salvo diversi accordi sottoscritti, la Provincia e la Prefettura – U.T.G. gestiscono in maniera integrata l'attività di protezione civile di livello provinciale, pur mantenendo la gestione diretta delle materie connesse all'attività di protezione civile di propria competenza.



Elementi strategico-operativi

POGGIO A CAIANO

L'attività di Centro Situazioni provinciale è gestita dalla Provincia in stretto rapporto con la Prefettura – U.T.G. secondo modalità definite d'intesa tra i due soggetti. Il raccordo informativo di Provincia/Prefettura – U.T.G. con gli altri soggetti del Sistema Regionale di protezione civile, nel rispetto dei propri compiti istituzionali, si svolge secondo lo schema della figura seguente.

All'attivazione della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.), il Centro Situazioni provinciale continua a svolgere la sua funzione, eventualmente integrando anche la funzione di segreteria operativa della S.O.P.I.

La Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.) è la struttura operativa a supporto del sistema provinciale di Protezione Civile e del C.C.S., organizzata per Funzioni di Supporto, che raccorda tutti i soggetti appartenenti, concorrenti e partecipanti all'attività di gestione dell'emergenza. La Provincia e la Prefettura – U.T.G. individuano d'intesa la sede della S.O.P.I.. La convocazione della S.O.P.I. avviene su proposta del Presidente della Provincia d'intesa con il Prefetto. L'attivazione della S.O.P.I. è formalizzata con apposita nota in cui vengono individuate le Funzioni di Supporto attivate e i relativi Referenti.

La Sala Operativa Provinciale Integrata deve garantire in H24 l'attuazione delle seguenti attività strategiche di livello provinciale:

- la tempestiva attivazione delle risorse tecniche, strumentali ed operative individuate per supportare i Comuni;
- il coordinamento con le altre forze operative competenti per gli interventi di soccorso a livello provinciale nonché con le strutture interne dell'Amministrazione Provinciale;
- l'attuazione di quanto stabilito dal Centro di Coordinamento Soccorsi, la raccolta, verifica e diffusione delle informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio, con la Sala Operativa Regionale e per il tramite di quest'ultima la Sala Situazioni Italia e monitoraggio del territorio.

Il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) è convocato dal Prefetto e rappresenta la struttura decisionale di coordinamento del livello provinciale, organizzata e progressivamente attivata in maniera modulare a seconda dell'evento in atto, per la direzione unitaria degli interventi, da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei comuni interessati dall'emergenza al fine di:

- valutare le esigenze sul territorio;
- impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili;
- definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale.

Nella fase di gestione e superamento dell'emergenza interviene il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.). Il C.C.S. è composto dal Prefetto, dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dai rappresentanti degli altri Enti e strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza ed è attivata dal Prefetto.

**Elementi strategico-operativi**

POGGIO A CAIANO

PREFETTURA – U.T.G DI PRATO

Ai sensi dell'art. 9 del D. lgs. n. 1/2018, al verificarsi di eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettere b) e c), il Prefetto di Prato:

- assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Regione Toscana, l'Unione dei Comuni, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'interno;
- assume, nell'immediatezza dell'evento, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e coordinandosi con la Struttura Regionale di Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del Piano Provinciale di Protezione Civile e coordinandoli con gli interventi messi in atto dal/dai Comune/i dell'Unione, sulla base del Piano Intercomunale di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;
- adotta tutti i provvedimenti di competenza necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;
- vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta della Regione Toscana;
- assicura il concorso coordinato degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato, anche mediante loro idonee rappresentanze presso il C.O.C.

Il Prefetto di Prato, secondo le proprie procedure operative, istituirà il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e il Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA), a ragion veduta, per meglio assicurare le proprie funzioni operative di coordinamento sia rispetto ai Sindaci che verso la Regione Toscana.

Il Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA) è attivato dal Prefetto sulla base del Piano di Ambito approvato dalla Provincia di Prato.

REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D. lgs. n. 1/2018, disciplina l'organizzazione del sistema di protezione civile nell'ambito regionale e, in particolare:

- le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi, ivi comprese le procedure finalizzate all'adozione e attuazione del Piano Regionale di Protezione Civile, che prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza, per la cui attuazione la Regione, nell'ambito delle risorse disponibili, può istituire un fondo, iscritto nel bilancio regionale (art. 11, comma 1, lettera a);

**Elementi strategico-operativi**

POGGIO A CAIANO

- la gestione della sala operativa regionale, volta anche ad assicurare il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le Prefetture e i Comuni (art. 11, comma 1, lettera d);
- le modalità per la deliberazione dello stato di emergenza per emergenze (art. 7, comma 1, lettera b del D. lgs. n. 1/2018) che debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari disciplinati dalla Regione Toscana (art. 11, comma 1, lettera f);
- le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del Piano di Protezione Civile Comunale (art. 11, comma 1, lettera g);
- la preparazione, gestione ed attivazione della Colonna Mobile Regionale (art. 11, comma 1, lettera h);
- lo spegnimento degli incendi boschivi (art. 11, comma 1, lettera m);
- le misure per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile (art. 11, comma 1, lettera n).

Modello organizzativo a livello regionale

Per la gestione delle emergenze, il modello organizzativo della Regione Toscana prevede lo svolgimento delle funzioni di centro operativo attraverso una Sala Operativa Regionale, a composizione modulare, affiancata da una Unità di Crisi Regionale, come struttura decisionale-strategica. In Regione Toscana è operativo anche il Centro Funzionale Regionale Decentrato (CFR; Direttiva PCM 27/02/2004), responsabile degli aspetti tecnici di previsione, monitoraggio e gestione delle reti di monitoraggio connessi al sistema di allertamento nazionale e regionale (vedi paragrafo A.2.2. "CFR").

La Sala Operativa Regionale (SOR; DGRT n. 721 del 18/07/2005) è articolata in:

- Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), struttura permanente attiva H24, 7gg/7gg, di primo livello con funzioni di Centro Situazioni e coordinamento antincendio boschivo;
- Sala Operativa Unificata Straordinaria (SOUS), struttura operativa straordinaria, a composizione modulare, che si attiva per il periodo necessario al superamento dell'emergenza affiancandosi alla SOUP per la gestione di eventi più complessi, in particolare quando sia necessario coordinare a livello regionale delle misure di prevenzione e di soccorso.

Le principali funzioni svolte dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) sono:

Centro Situazioni Regionale:



Elementi strategico-operativi

POGGIO A CAIANO

- la SOUP in ogni situazione mantiene un contatto continuo con le Sale Operative Integrate Provinciali, con la Direzione Regionale VVF e con le centrali regionali delle infrastrutture di trasporto e di servizi essenziali, verificando se necessario le informazioni ottenute dai vari soggetti, mantenendo un quadro di sintesi della situazione aggiornata in ogni provincia;
- presidia la funzione di ascolto radio sui canali regionali AIB e Protezione Civile;
- si rapporta con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

Allertamento delle strutture interne ed esterne alla Regione Toscana:

- svolge funzioni di allertamento delle strutture regionali interne ed esterne relativamente al rischio conseguente a fenomeni meteo, eventi sismici, incidenti industriali, o qualsiasi altro evento secondo protocolli operativi e liste di referenti specifici;

Indirizzamento delle richieste verso le funzioni attivate nella SOUS:

- una volta attivata la SOUS, la SOUP svolge funzioni di indirizzamento delle comunicazioni specifiche in ingresso al numero H24 verso le funzioni (e quindi le postazioni) eventualmente attivate;

Attività di Coordinamento nella lotta agli Incendi Boschivi.

La Sala Operativa Unificata Straordinaria (SOUS) svolge attività di tipo operativo ed è organizzata in 8 Funzioni di Supporto (Metodo Augustus).

L'Unità di Crisi Regionale è convocata e presieduta dal Presidente della Regione Toscana o da una figura da lui delegata formalmente in tal senso in via ordinaria o temporanea e composta dai Responsabili dei Settori Regionali e delle strutture esterne necessarie a coordinare gli interventi di prevenzione e superamento delle criticità in atto o previste per un dato scenario di evento.

L'Unità di Crisi Regionale è una struttura modulare organizzata su due livelli:

- Unità di Valutazione Scenario, ossia la struttura decisionale con funzione di valutazione dello scenario previsto e di pianificazione delle misure preventive, prima del verificarsi di un evento a criticità elevata;
- Unità di Crisi Regionale, ossia l'organismo con il compito di coordinare e supportare il sistema per superare la fase più critica dell'intervento, nonché con la funzione di raccordo con il livello nazionale.

Meccanismo di attivazione dell'organizzazione regionale

L'attivazione dell'organizzazione regionale avviene progressivamente in base alla successione crescente degli stati di operatività secondo il classico schema Normalità-Attenzione-Preallarme-Allarme. Il passaggio da un livello operativo al successivo avviene in base a procedure codificate di attivazione connesse a



Elementi strategico-operativi

POGGIO A CAIANO

scenari di evento, previsti o in atto, corrispondenti a livelli di criticità crescenti. Nella figura successiva è schematizzata l'organizzazione regionale in funzione dello stato di operatività assunto.

Oltre alla SOUP e CFR, già attivi nelle fasi operative precedenti, nella fase di preallarme è prevista l'attivazione parziale della SOUS e la convocazione dell'Unità di Valutazione Scenario. Ad evento critico imminente o in atto, o per fronteggiare il soccorso e il superamento dell'emergenza, si attiva la vera e propria Unità di Crisi Regionale e la SOUS con tutte le Funzioni di Supporto.

Durante le fasi di preallarme e allarme, le diverse strutture dell'Amministrazione Regionale attivate operano, come definito nel piano, sotto il temporaneo coordinamento del Settore Regionale di Protezione Civile.

Un principio essenziale nella gestione delle emergenze è che ogni informazione, disposizione operativa, richiesta di supporto deve transitare esclusivamente attraverso il sistema delle sale operative (e non per il tramite di contatti diretti dei singoli referenti all'interno delle amministrazioni), al fine di garantire il necessario livello di sicurezza delle comunicazioni, di registrazione e tracciabilità dei contenuti delle comunicazioni, come indispensabile anche ai fini giuridici per una corretta gestione di un evento emergenziale.

3.5 Le componenti e strutture operative

Per la gestione dell'emergenza, le Componenti e le Strutture Operative compresi i soggetti concorrenti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) possono operare nella pianificazione di protezione civile comunale anche tramite convenzioni e/o accordi di programma appositamente sottoscritti.

L'elenco delle principali Componenti e Strutture Operative, compresi i soggetti concorrenti presenti nel Comune di Poggio a Caiano è indicato nell'Allegato 7.

3.6 Il Volontariato di Protezione Civile

Le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel territorio comunale, sono iscritte al Registro della Regione Toscana e conseguentemente al SOUP-RT. L'art. 12 della L.R. 45/2020 stabilisce che il Volontariato costituisce componente essenziale del sistema regionale di protezione civile ed opera in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipando a tutte le attività di prevenzione ed emergenza. Le Associazioni del volontariato di protezione civile svolgono un ruolo importante nelle seguenti attività:

**Elementi strategico-operativi**

POGGIO A CAIANO

- supporto al Comune o alle altre Forze Operative nella pianificazione, gestione e superamento dell'emergenza;
- collaborazione alla redazione degli aggiornamenti del Piano comunale di Protezione Civile;
- supporto agli Enti nella riduzione dei rischi presenti sul territorio mediante le attività di monitoraggio del territorio ed altre attività di manutenzione/intervento loro assegnate;
- lotta attiva agli incendi boschivi;
- sensibilizzazione alle buone pratiche di protezione civile nelle scuole e verso la cittadinanza;
- preparazione e realizzazione delle esercitazioni di protezione civile.

L'attivazione delle associazioni in emergenza è effettuata dal Responsabile comunale della Protezione Civile, formalizzata con l'apertura dell'evento sul portale SOUP.RT ed il relativo accredito delle associazioni impegnate, che potranno poi accedere anche ai rimborsi come stabilito dalla normativa in materia.

Nelle attività di monitoraggio, soccorso, assistenza, approntamento, e quante altre previste dal presente Piano, le organizzazioni di volontariato svolgono la loro attività sotto il coordinamento tecnico/operativo del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

Nei casi in cui l'emergenza non sia più gestibile dalle forze presenti sul territorio, il C.O.C. dovrà avvertire la Protezione Civile provinciale che potrà a sua volta, in base alle dovute valutazioni, chiedere l'intervento la Sala operativa Regionale ed eventualmente della colonna mobile.

3.7 L'informazione alla cittadinanza, la partecipazione e le attività formative/addestrative

L'informazione preventiva alla cittadinanza sui rischi del territorio, sulle corrette norme comportamentali da adottare durante un'emergenza e l'indicazione delle aree di emergenza da raggiungere in caso di necessità è uno degli elementi fondamentali di questo Piano. Come previsto dal Codice della Protezione Civile, che ha dedicato l'intero Capo V al tema della partecipazione dei cittadini e dei volontari, il Comune di Poggio a Caiano ritiene fondamentale accrescere la resilienza della propria comunità, soprattutto delle giovani generazioni coinvolgendo gli istituti scolastici, attraverso la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile. A questo proposito sono stati previsti appositi programmi inseriti in allegato, sia per l'informazione alla cittadinanza (si veda l'Allegato 12 "Programmi d'informazione alla cittadinanza") che per le attività addestrative/formative.

**Elementi strategico-operativi**POGGIO A CAIANO

Per quanto concerne la partecipazione dei cittadini, come previsto dal Capo V del Codice di Protezione Civile, l'Ufficio di Protezione civile comunale promuoverà incontri informativi nelle frazioni a valle dell'approvazione degli aggiornamenti periodici del Piano di Protezione Civile. Attraverso tali incontri verranno fornite alla cittadinanza le informazioni essenziali circa i contenuti del Piano di Protezione Civile con particolare riferimento alle modalità di comunicazione dei rischi del territorio e all'ubicazione delle aree di emergenza

3.8 Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza

In caso di evento calamitoso o di gestione di un'emergenza è di fondamentale importanza di poter disporre di un sistema di telecomunicazioni che consenta i collegamenti tra le strutture di coordinamento e gli operatori sul territorio, con particolare riferimento al Presidio Territoriale.

Il Comune di Poggio a Caiano ha avviato la procedura per l'installazione di una propria rete di comunicazione radio e per la concessione delle trasmissioni attraverso proprio ripetitore. All'occorrenza può avvalersi anche della rete di comunicazione radio in disponibilità delle associazioni di volontariato. Si rinvia alla successiva scheda "C.O.C." (par. 4.5) per la descrizione più dettagliata dei sistemi di telecomunicazione in emergenza in possesso dell'amministrazione comunale e delle altre strutture operative.

3.9 Il concorso del Servizio Sanitario al sistema comunale di Protezione Civile

Le principali attività delle ASL in emergenza stabiliti dal DPCM 07/01/2019 sono:

- ripristinare rapidamente l'assistenza socio sanitaria di base nelle aree colpite da catastrofe;
- assistere i Sindaci nelle operazioni di assistenza alla popolazione;
- mitigare il disagio delle persone sfollate, con particolare attenzione alla popolazione svantaggiata

La normativa vigente (deliberazione della Giunta Regionale n° 1390/2004) prevede che ogni Azienda Sanitaria disponga di un piano sanitario aziendale per la gestione delle maxi-emergenze per dare una pronta risposta sia nell'ipotesi di soccorso territoriale ed accettazione di un elevato numero di utenti, sia nell'ipotesi di dover parzialmente o totalmente procedere all'evacuazione della struttura.

**Elementi strategico-operativi**POGGIO A CAIANO

L'ASL garantisce i servizi sanitari di emergenza attraverso la struttura del sistema 118 regionale e l'attività del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Prato Santo Stefano. Garantisce, inoltre, la continuità dei servizi socio sanitari mediante la propria organizzazione.

Il concorso del Servizio sanitario regionale alle attività di pianificazione e alla gestione dell'emergenza a livello comunale è assicurato dall'individuazione di referenti dell'Azienda Sanitaria locale con cui il Comune si interfaccia per le attività di prevenzione, pianificazione e gestione dell'emergenza e mantenere i contatti con il Referente Sanitario Regionale per l'attivazione di risorse e procedure necessarie. A questo proposito, si rinvia al successivo par. 4.5 - scheda C.O.C. per quanto concerne la composizione e i compiti dell'Area/Funzione di Supporto del C.O.C. Sanità .



Modello d'intervento



4 – MODELLO D'INTERVENTO COMUNALE

Il modello d'intervento descrive il luogo, l'organizzazione e il funzionamento dei vari livelli comunali di coordinamento in fase sia ordinaria che straordinaria, i flussi della comunicazione interna ed esterna all'Amministrazione Comunale per l'attivazione del principio di sussidiarietà, sia verticale che orizzontale per l'informazione ai cittadini. Sebbene riportati nell'allegato 2, fanno parte integrante del modello d'intervento anche le procedure operative, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla.

Il sistema di Protezione Civile del Comune di Poggio a Caiano è composto dai seguenti soggetti e organismi di coordinamento:

- il Sindaco, le cui funzioni quali autorità comunale di protezione civile sono dettagliatamente enucleate nel precedente paragrafo 3.3. al quale si rinvia
- il Responsabile Comunale della Protezione Civile;
- l'Ufficio di Protezione Civile.
- il Centro Situazioni (Ce.Si.) e il suo Responsabile
- l'Unità di Crisi Comunale;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- i Presidi Comunali sul territorio.

In caso sia necessario convocare un organismo collegiale (C.O.C. o U.C.C.) per la gestione di un evento di protezione civile in concomitanza con uno stato di emergenza pandemico/epidemiologico, le riunioni possono tenersi, a ragion veduta, anche in modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video.

4.1. Il Responsabile comunale della Protezione Civile

Il Responsabile Comunale della Protezione Civile, nominato con atto del Sindaco, è identificato nella figura del Dirigente del Servizio Protezione Civile.

- ✓ Coordina ed è responsabile di tutte le attività dell'Ufficio elencate dettagliatamente nel successivo paragrafo.



Modello d'intervento



- ✓ Viene informato dal personale dell'Unità Operativa di Protezione Civile di qualsiasi evento e attività di protezione civile;
- ✓ Partecipa all'Unità di Crisi;
- ✓ Comunica e si raccorda con i Responsabili degli altri Uffici comunali;

Il Responsabile Comunale della Protezione Civile nomina uno o più sostituti in caso di assenza.

4.2. l'Ufficio di Protezione Civile

L'Ufficio di Protezione Civile è l'ufficio che gestisce, sulla base delle direttive del Sindaco e del Responsabile di P.C., le attività in ordinario e in emergenza.

In ordinario svolge i seguenti compiti:

- Gestione e manutenzione della sede e delle attrezzature del centro, e in generale del Sistema Comunale di Protezione Civile.
- Adempimento di tutti gli aspetti amministrativi dell'ufficio di P. C..
- Raccolta e aggiornamento dati su popolazione, territorio, strutture e infrastrutture, con il supporto di tutti gli uffici comunali in possesso di tali informazioni.
- Attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, appoggiandosi agli uffici comunali e alle strutture competenti.
- Predisposizione e aggiornamento della pianificazione, in collaborazione con le funzioni di supporto e con tutte le strutture dell'Amministrazione Comunale
- Predisposizione e gestione di una rete di monitoraggio degli eventi attesi per il proprio territorio e costante collegamento con il Centro Funzionale Regionale e con tutti gli Enti e Istituti che dispongono di questo tipo di dati.
- Attività di formazione.
- Attività di informazione alla popolazione sui rischi che incombono sul territorio e sulle norme di comportamento da seguire in emergenza.
- Organizzazione di esercitazioni periodiche per gli operatori di Protezione Civile e per la popolazione.
- Supporto tecnico logistico al Sindaco in ogni sua attività di P. C..
- Partecipazione del Comune alle attività di pianificazione, regionale e provinciale.
- Ogni altra attività ad essa demandata dal Sindaco nell'ambito del settore.



Modello d'intervento



L'Ufficio di Protezione Civile in ordinario è composto dal Responsabile, nella figura del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici

Per le funzioni svolte in emergenza si veda il successivo paragrafo del C.O.C.

4.3. Il Centro Situazioni e il Ce.Si rafforzato (Presidio Tecnico-Operativo)

Il Ce.Si., svolge i seguenti compiti, dettagliatamente descritti all'interno delle procedure operative (All. 2):

- garantisce la ricezione e la presa visione dei Bollettini/Avvisi (DGRT n. 395/2015) emessi dal Centro Funzionale Regionale e delle allerte emanate dal Sistema Regionale della Protezione Civile;
- conferma al Ce.Si. Provinciale l'avvenuta ricezione degli avvisi di criticità;
- informa il Sindaco e il Responsabile della Protezione Civile in caso di ricezione fuori dall'orario di lavoro, circa gli avvisi e le eventuali altre comunicazioni ricevute dal Ce.Si. Provinciale e/o dalla S.O.U.P.
- verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale e sulla App del CFR il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento evento;
- procede per le vie brevi alla segnalazione alla Provincia e alla successiva gestione sulla piattaforma informatica SOUP-RT di una criticità di protezione civile, come da Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 247 del 13/3/2023 (si veda l'allegato "Modalità per la segnalazione di criticità e rendicontazione su Fenix");
- gestisce sull'applicativo della Regione Toscana Fenix le procedure di rendicontazione all'interno della Funzione/Area di supporto Tecnica – Censimento danni.

Nel caso si verifichino sul territorio comunale situazioni di criticità per uno dei rischi di protezione civile contemplati nel presente Piano, come anticipato in precedenza, si occupa della gestione delle segnalazioni sull'applicativo SOUP-RT sulla base delle procedure operative contenute nell'Allegato 2, dell'Allegato "Modalità per la segnalazione di criticità su SOUP-RT e rendicontazione su Fenix" e del mansionario (All. 13).



Modello d'intervento



Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è organizzato e coordinato dal Responsabile della Protezione Civile comunale. Le attività al di fuori dell'orario di lavoro sono svolte da personale reperibile.

I riferimenti del personale addetto al Ce.Si. per quanto riguarda i numeri di telefono cellulare si trovano sull'applicativo della Regione SOUP-RT

In orario di lavoro Indirizzo Sede via Cancellieri n. 4 Poggio a Caiano	Fuori orario di lavoro e festivi Riferimenti personale reperibile
Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Tel.: 0558701231 Cell: 3293618711 E-mail: m.tamburini@comune.poggio-a-caiano.po.it	Nome e Cognome: Ing. Massimo Tamburini Cell.: <i>Si veda applicativo SOUP-RT</i> E-mail: m.tamburini@comune.poggio-a-caiano.po.it
	Nome e Cognome: Riccardo Palandri Cell.: <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i> E-mail: r.palandri@comune.poggio-a-caiano.po.it
	Nome e Cognome: dott. Ilaria di Teodoro Cell.: <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i> E-mail: i.diteodoro@comune.poggio-a-caiano.po.it

In caso di emissione dal Centro Funzionale Regionale di uno stato di criticità con codice Arancione, oppure al verificarsi delle prime criticità corrispondenti alla fase di "Attenzione" su scala locale, il Responsabile della Protezione Civile dispone l'attivazione di un **Presidio Tecnico-Operativo** a supporto del Sindaco attraverso la convocazione del **Ce.Si. "Rafforzato"/Presidio Tecnico** (Aree di Supporto 1 e 2 o altre funzioni di supporto a ragion veduta ed attiva i Presidi di Protezione Civile in caso di necessità ; vedi par. 4.6), in grado di assicurare la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto (D.G.R.T. n. 395/2015).

I componenti del Ce.Si. rafforzato possono operare anche da remoto, purché sia garantito il presidio tecnico a supporto del Sindaco e il monitoraggio della situazione in atto durante il periodo di validità dell'allerta con codice arancione.

In caso di attivazione del C.O.C., l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno di quella svolta dall'Area/Funzione 1 Tecnica.



Modello d'intervento



Il Ce.Si. rafforzato può anche svolgere le proprie attività di monitoraggio in remoto, purché venga garantito il presidio tecnico-operativo e la pronta attivazione nel caso sia necessario passare a una fase di attenzione o di allarme.

4.4. L'Unità di Crisi Comunale

I componenti dell'Unità di Crisi Comunale sono nominati con Delibera di Giunta; l'organismo è composto da:

- il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco;
- l'Assessore con delega alla Protezione Civile;
- il Responsabile Comunale della Protezione Civile e/o un suo delegato;
- il Comandante della Polizia Municipale o suo delegato;
- altri esperti convocati a ragion veduta dal Sindaco;

L'Unità di Crisi si riunisce in una sede scelta, di volta in volta, dal Sindaco.

Il Sindaco, in relazione alla situazione prevista o in atto, convoca l'Unità di Crisi per le vie brevi e comunica la sua convocazione alla Provincia/Prefettura-U.T.G. di Prato e alla Regione Toscana.

L'Unità di Crisi mantiene i contatti con i livelli sovracomunali del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il supporto sussidiario.

4.5. Il Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è l'organismo di coordinamento attraverso il quale il Sindaco gestisce gli scenari emergenziali di protezione civile che si dovessero presentare all'interno del territorio comunale. Si riunisce in via ordinaria nella sede individuata nell'apposita scheda (vedi infra), che prevede nel dettaglio i ruoli dei componenti. Per quanto riguarda invece i nominativi, l'allegato rinvia all'applicativo della Regione Toscana SOUP-RT che viene aggiornato in tempo reale dall'Ufficio Protezione Civile.

In caso d'inagibilità o per qualsiasi necessità, il C.O.C. potrà riunirsi nella sede secondaria anch'essa specificata nella "Scheda C.O.C." all'Allegato 5



Modello d'intervento



Il C.O.C. è attivato dal Sindaco, o in sua assenza dal Vicesindaco, a mezzo di Atto Sindacale (l'Ordinanza o il Decreto deve indicare la sede del C.O.C., la durata di validità e le Funzioni di Supporto attivate per rispondere all'emergenza) ed è coordinato Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile.

Il C.O.C. è organizzato in Funzioni/Aree di Supporto; per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Referente ed un suo sostituto. Qualsiasi modifica riguardante i ruoli o i nominativi dei membri delle funzioni di supporto del C.O.C. che si rendesse necessaria dopo l'approvazione del presente Piano di Protezione Civile, può essere apportata direttamente con decreto del Sindaco, (si veda il modulo inserito nell'Allegato "Modulistica").

Si precisa che, ai sensi delle norme attualmente vigenti, l'Ufficio di Protezione Civile non è sostitutivo delle attività dei singoli Uffici Comunali. Tutti gli Uffici strategici dell'Amministrazione Comunale sono tenuti, in base alle proprie competenze, a contribuire in via ordinaria all'aggiornamento del presente Piano e partecipare in emergenza alle attività previste nelle varie Funzioni di Supporto del C.O.C..

Scheda C.O.C. – per i dati sensibili si veda SOUP-RT

Recapiti comunali per la protezione civile		
Ente / Struttura	Nome	Recapiti
Sindaco	Riccardo Palandri	Uff. Tel.: 0558701228 Cell. <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i>
Vice Sindaco	Diletta Bresci	Cell. <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i>
Assessore Prot. Civ.	Riccardo Palandri	Uff. Tel.: 0558701228 Cell. <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i>
Responsabile Prot. Civ.	Ing. Massimo Tamburini	Tel.: 0558701231 / 3384944575 Cell. <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i>
Responsabile del C.O.C. (se diverso dal Responsabile della Prot. Civ.)		Tel.: Cell.: Fax.:
CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
Indirizzo sede principale:	Via Cancellieri n. 4 Tel. 0558701203 Coordinate GPS: LAT. 43.81637185254038 LONG. 11.056227539649862	
Indirizzo sede secondaria Polizia Municipale:	Via Soffici, 11 Tel. 0558701 / 3356004643 Coordinate GPS: LAT. 43.81515871711993 LONG. 11.058088668486107	
Pagine web	https://www.comune.poggio-a-caiano.po.it/	
Telefono (protezione civile)	338 4944575	
Mail (protezione civile)	prociv@comune.poggio-a-caiano.po.it	



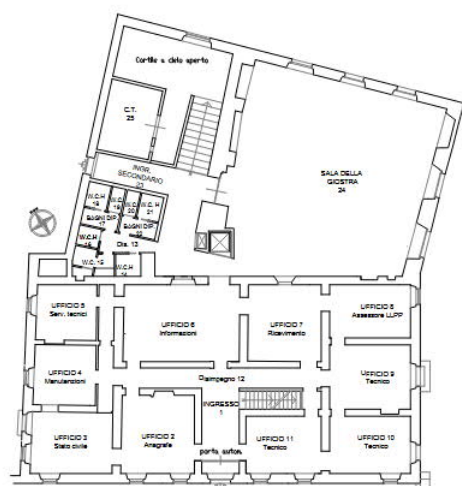
Modello d'intervento



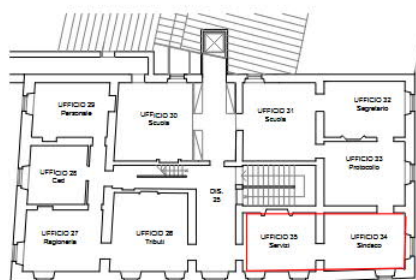
POGGIO A CAIANO

Descrizione della sede del C.O.C.

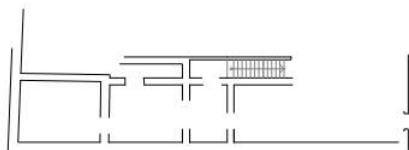
Superficie coperta della sede in mq con descrizione di organizzazione degli spazi	2.081 mq ²
Eventuale livello di pericolosità nel PGRA e PAI (massima possibile P1)	P1
N. postazioni computer presenti, presenza di rete wi-fi, collegamento telefonico/fax	Postazioni presenti: 0 Portatili: 2 rete wi-fi Collegamento telefonico:
Impianti radio presenti	Impianto Radio in fase di installazione con proprio ripetitore Frequenze del Volontariato: Sistemi di comunicazione alternativi: Cellulari personali



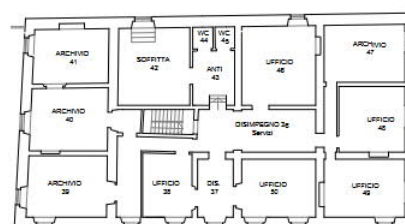
PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



STRALCIO PIANA PIANO INTERRATO



PIANTA PIANO SECONDO



Modello d'intervento



4.5.1. Funzioni di Supporto

Le Funzioni di Supporto adottate dal C.O.C. del Comune di Poggio a Caiano, tengono conto di quanto stabilito nella Direttiva del PDC 30 aprile 2021, obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: possono essere ulteriormente aumentate o diminuite dal Sindaco, in considerazione dello scenario in atto e delle necessità operative.

Il Sindaco per rispondere all'emergenza, attiverà, in base alle esigenze operative una o più Funzioni di Supporto tra le seguenti in elenco accorpate secondo le indicazioni previste dalle disposizioni regionali:

AREA TECNICA

(Unità di coordinamento, logistica, telecomunicazioni d'emergenza, servizi essenziali, tecnica e di valutazione, censimento danni e rilievo dell'agibilità, rappresentanza dei beni culturali)

Compiti:

- 1 - Attiva le strutture a disposizione del Comune per il monitoraggio a vista dei punti critici in base allo scenario previsto;
- 2 - Monitora e aggiorna l'evoluzione dell'evento previsto o in atto, tenendo conto dei dati della rete di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale della Toscana e le informazioni derivanti dal monitoraggio a vista a cura dei Presidi Comunali sul territorio;
- 3 - Predisporre, in caso di eventi critici, interventi per la risoluzione degli stessi e per la tutela della pubblica incolumità attivando anche eventuali ditte esterne;
- 4 - Coordina le squadre di operai dipendenti dell'Amministrazione per il superamento delle criticità;
- 5 - Provvede a censire eventuali danni a persone e cose e mantiene aggiornato il quadro complessivo dei danni causati dall'evento. Gestisce le attività di rendicontazione delle spese sull'applicativo della Regione Toscana Fenix (si veda l'All. 13);
- 6 - Mantiene opportuni rapporti con gli Enti Gestori per l'aggiornamento della situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete dei servizi essenziali (luce, gas, telecomunicazioni, acquedotto, fognature, raccolta rifiuti, distribuzione e commercializzazione della catena alimentare, gestori degli impianti di carburante e stoccaggio e rivendita combustibili, gestori allevamenti) attraverso gli Enti competenti, avendo un riferimento telefonico operativo per ogni Ente Gestore (previo accordi).
- 7 - Predisporre tutto quanto necessario per garantire la continuità nelle comunicazioni.
- 8 - Predisporre, sulla base delle indicazioni disposte dall'Area Assistenza alla popolazione, il posizionamento di squadre di volontari in supporto ad eventuali evacuazioni e a presidio delle aree di emergenza
- 9 - Verifica l'agibilità e la funzionalità delle Aree di Emergenza;
- 10 - Provvede a rintracciare la popolazione tramite il sistema anagrafico/tributario per eventuali notifiche;



Modello d'intervento



AREA OPERATIVA (Rappresentanze delle strutture operative, accessibilità e mobilità, volontariato)

Compiti:

- 1 - Garantisce il coordinamento delle pattuglie di Polizia Municipale sul territorio, al fine di mantenere la libera circolazione delle vie di fuga, anche disponendo la rimozione temporanea di cantieri stradali;
- 2 - Impiega il Volontariato attivato e gestisce la Segreteria del Volontariato su SOUP-RT;
- 3 - Predispone le squadre da inviare all'occorrenza per presidiare i cancelli individuati lungo la rete viaria di propria competenza, in riferimento allo scenario in essere;
- 4 - Individua, ove necessario, una viabilità alternativa sicura, in collaborazione con la funzione Tecnica;
- 5 - Tiene i rapporti con le Forze dell'Ordine del territorio.

AREA AMMINISTRATIVA (Supporto amministrativo e finanziario, continuità amministrativa)

Compiti:

- 1 - Si occupa della gestione della segreteria del COC e del protocollo
- 2 - Gestisce le attività contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza (formalizzazione degli incarichi a fornitori di beni e servizi, rendicontazione della spesa, autorizzazione alle spese di Enti ed Amministrazioni esterne, etc.)
- 3 - È responsabile dell'economato

AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Assistenza alla popolazione, sanità e assistenza sociale, veterinaria)

Compiti:

- 1 - Verifica la disponibilità di strutture ricettive alberghiere;
- 2 - Verifica l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico;
- 3 - Allerta, se necessario, le strutture sanitarie presenti nel territorio;
- 4 - Valuta con l'Area Tecnica la necessità dell'interruzione delle attività scolastiche concordando con il Responsabile scolastico, con cui mantiene un costante collegamento, l'eventuale chiusura dei plessi.
- 5 - Attiva gli uomini ed i mezzi per l'eventuale supporto all'evacuazione della popolazione;



Modello d'intervento



- 6 - Allerta i referenti delle strutture ricettive esposte a potenziale rischio in relazione allo scenario d'evento e fornisce loro indicazioni sulle azioni in corso (aziende, campeggi e altre strutture in zona a rischio).

AREA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E COMUNICAZIONE (Stampa e comunicazione, informazione alla popolazione)

Compiti:

- 1 - Dà supporto al Sindaco e al Responsabile del Servizio nelle attività di informazione alla cittadinanza sugli eventi in atto, sulle modalità di autoprotezione e sulle misure adottate dal C.O.C.;
- 2 - Mantiene i rapporti con gli organi di informazione locali;
- 3 - Gestisce le comunicazioni sul sito internet comunale e invia i messaggi sugli strumenti comunicativi (App, liste whatsapp, telefonate preregistrate, ecc.)

Scheda Aree/Funzioni di supporto del C.O.C.

Area funzionale	Nominativo referente ed eventuale vice	Recapiti
Area Tecnica - o Unità di coordinamento, - o Logistica, - o Telecomunicazioni d'emergenza, - o Servizi essenziali, - o Tecnica e di valutazione, - o Censimento danni e rilievo agibilità, - o Rappresentanza dei beni culturali	Ruolo: Responsabile Ufficio Lavori Pubblici Nominativo: Ing. Massimo Tamburini	Tel. fisso: 0558701231 Mobile: <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i> Email: m.tamburini@comune.poggio-a-caiano.po.it
	(Eventuale Vice) Ruolo: Nominativo:	Tel. fisso: Mobile: Email:
Area Operativa - o Rappresentanza delle strutture operative, - o Accessibilità e Mobilità, - o Volontariato (a scelta dell'ente se inserirla nell'area Tecnica o in	Ruolo: Comandante di Polizia Municipale Nominativo: dott.ssa Ilaria di Teodoro	Tel. fisso: 0558701278 Mobile: <i>applicativo SOUP_RT</i> Email: i.diteodoro@comune.poggio-a-caiano.po.it



Modello d'intervento



quella Operativa)	(Eventuale Vice) Ruolo: Nominativo:	Tel. fisso: Mobile: Email:
Area Amministrativa - o Supporto amministrativo e finanziario - o Continuità amministrativa	Ruolo: Funzionario amministrativo Nominativo: dott. Enrico Desii	Tel. fisso: 0558701 Mobile: <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i> Email: e.desii@comune.poggio-a-caiano.po.it
	(Eventuale Vice) Ruolo: Nominativo:	Tel. fisso: Mobile: Email:
Area Assistenza alla popolazione, - o Assistenza alla popolazione (con particolare riferimento alla popolazione con disabilità e fragilità sociale) - o Sanità e assistenza sociale, - o Veterinaria	Ruolo: Associazione di Volontariato Nominativo: Misericordia di Poggio a Caiano referente Gabriele Panci	Tel. fisso: 05508777160 Mobile: <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i> Email:
	(Eventuale Vice) Ruolo: Nominativo:	Tel. fisso: Mobile: Email:
Area Informazione alla popolazione e comunicazione - o Stampa e comunicazione, - o Informazione alla popolazione	Ruolo: Istruttore amministrativo addetto stampa Nominativo: Azelio Biagioni	Tel. fisso: Mobile: <i>Si veda applicativo SOUP_RT</i> Email: a.biagioni@comune.poggio-a-caiano.po.it
	(Eventuale Vice) Ruolo: Nominativo:	Tel. fisso: Mobile: Email:

4.6. Il Presidio Territoriale

L'attività di Presidio sul territorio (Direttiva PCM 27/02/2004, DGRT n. 1040/2014) assume una rilevanza strategica poiché consente di avere un riscontro diretto sul territorio circa l'evoluzione degli eventi. Il ruolo dei Presidi nell'assicurare l'azione di ricognizione e vigilanza delle aree territoriali esposte a rischio, soprattutto molto elevato, e dei punti critici storicamente noti è assolutamente imprescindibile, specialmente



Modello d'intervento



per quel che riguarda il rischio idraulico in bacini idrografici di ridotte dimensioni, nei quali a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali, etc..

Fanno parte dei Presidi Comunali sul territorio:

- i reperibili di turno
- la Polizia Municipale;
- le Organizzazioni di Volontariato.

Il Personale individuato deve essere opportunamente formato e addestrato perché possa svolgere le attività di monitoraggio in assoluta sicurezza (Allegato 11 "Attività addestrative").

I Presidi sono dislocati sul territorio prioritariamente in corrispondenza dei punti critici individuati nell'Allegato 4 "Scenari di rischio", in base alle indicazioni del Ce.Si., anche in configurazione "rafforzata", o del C.O.C., se attivato. Quando il C.O.C. è attivo, i soggetti che partecipano alle attività di presidio si coordinano con l'Area/Funzione 1 "Tecnica", con la quale comunicano costantemente.

Si riporta uno schema di attivazione dei presidi territoriali, precisando che si tratta di indicazioni di massima da verificare di volta in volta in base alla situazione in corso e soprattutto in base alle disponibilità delle associazioni di volontariato

Punto critico	Numero scheda All. 4	Associazione/Operatore
Frazione Poggetto	1	MISERICORDIA DI POGGIO A CAIANO
Zona Industriale – Via del Granaio	2	POLIZIA MUNICIPALE E UFFICIO TECNICO COMUNALE
Centro Storico – Ombrone Pistoiese	3	VAB COLLINE MEDICEE



Modello d'intervento

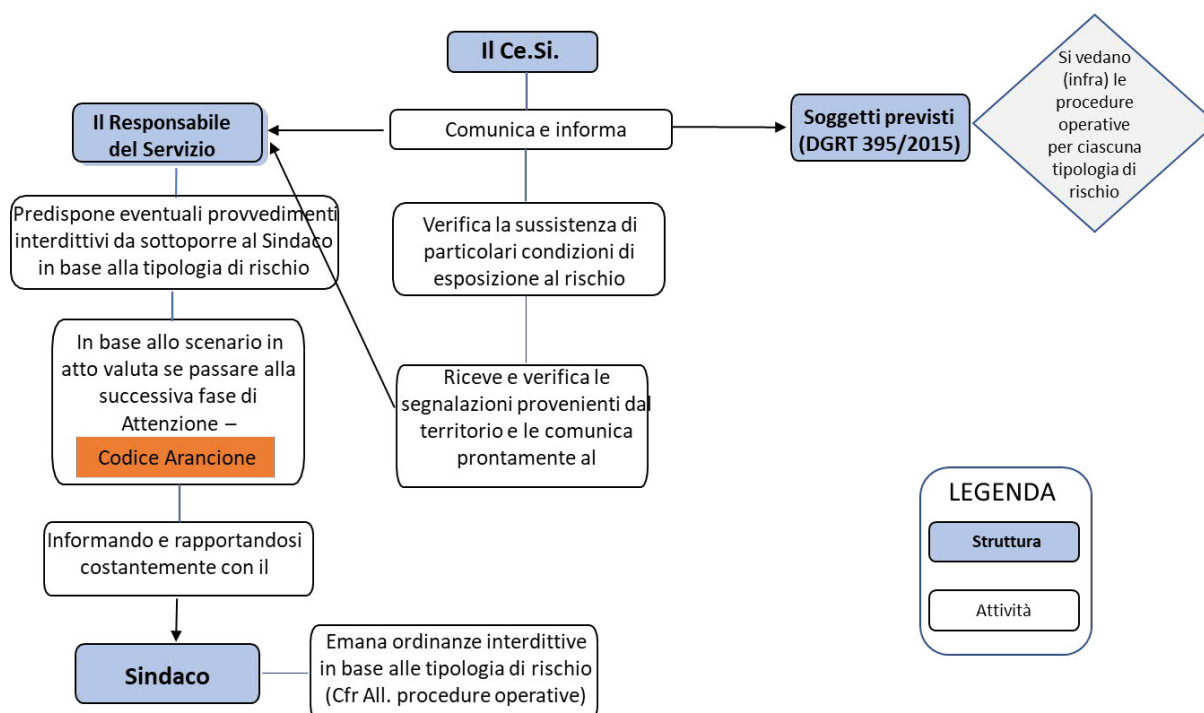


4.7. Le Procedure Operative – Schemi sinottici delle fasi di attivazione

Premesso che la puntuale trattazione delle procedure operative per ciascuna tipologia di rischio è contenuta nell'Allegato 2 al presente Piano, in questa sede si riportano gli schemi riepilogativi delle fasi di attivazione per codice colore, comuni a ciascun rischio, previste dal sistema di Protezione Civile comunale di Poggio a Caiano. Si rinvia pertanto all'Allegato 2 per la consultazione delle procedure operative per ciascuna tipologia di rischio presente nel territorio comunale.

FASE DI VIGILANZA

Ricevuta la comunicazione dal Ce.Si. dalla Provincia di emissione di bollettino di criticità con **codice giallo**, oppure in base alla valutazione delle criticità riscontrate sul territorio, i vari soggetti operano in questo modo:



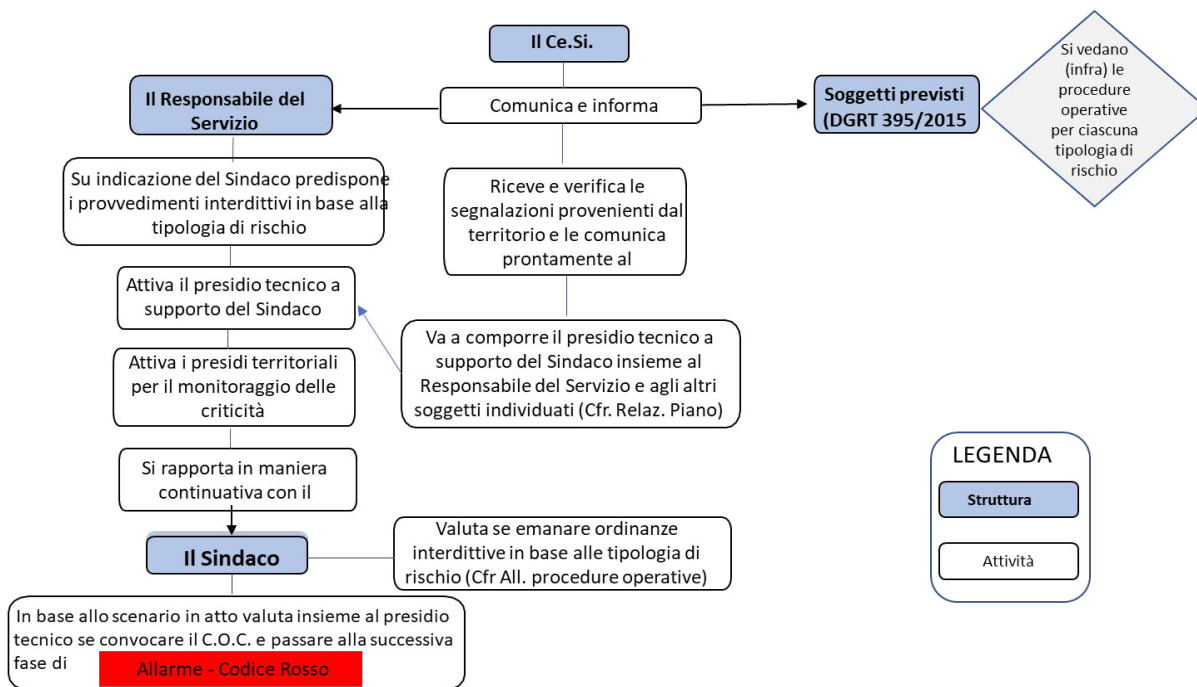


Modello d'intervento



FASE DI ATTENZIONE

Ricevuta la comunicazione dal Ce.Si. della Provincia di emissione di allerta **codice arancione** da parte della SOUP, ovvero sulla base delle criticità registrate sul territorio. Per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali f., nel caso di superamento delle soglie idrometriche o delle soglie pluviometriche comunicate dal Ce.Si. provinciale, come indicato nelle procedure operative



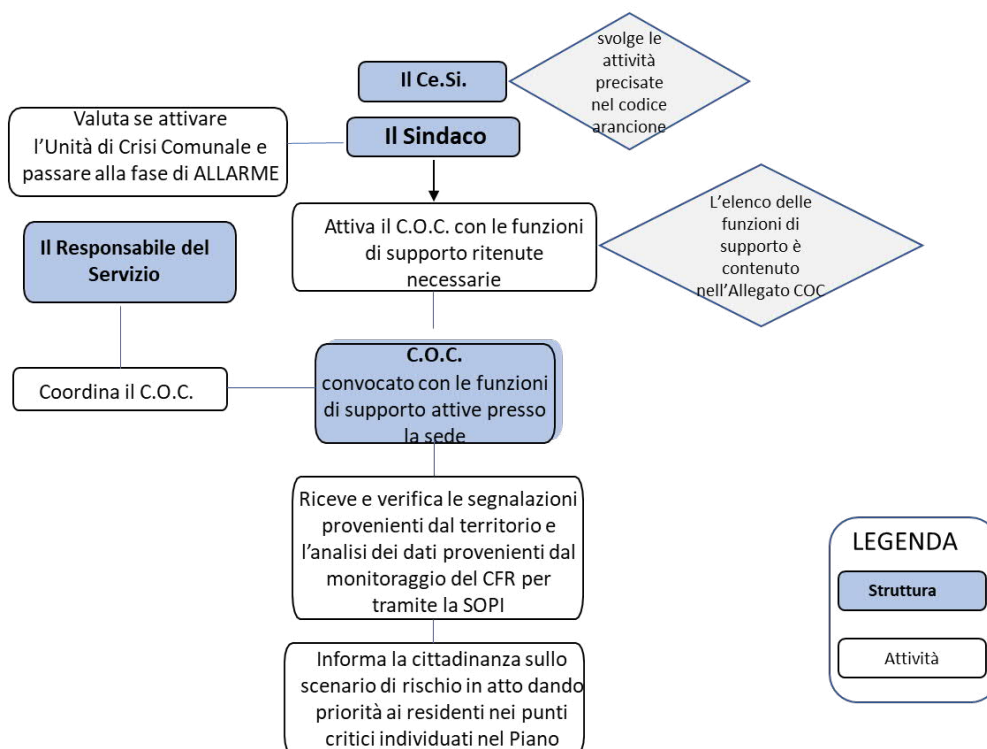


Modello d'intervento



FASE DI PRE-ALLARME

Ricevuta la comunicazione dal Ce.Si. della Provincia di emissione di allerta **codice rosso** da parte del CFR –SOUP



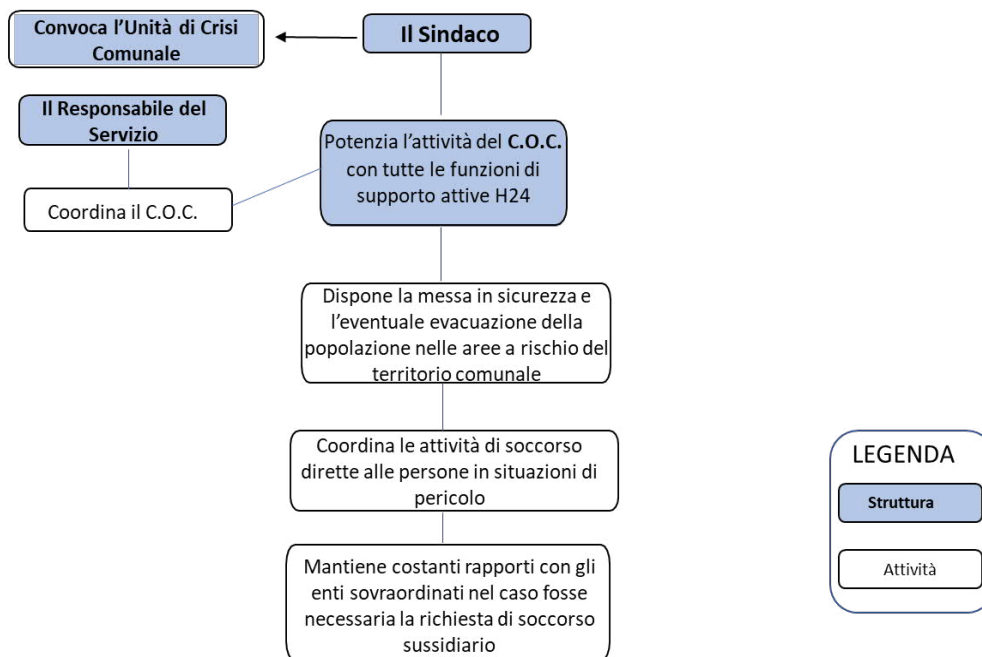


Modello d'intervento



FASE DI ALLARME

Fase che viene attivata esclusivamente sulla base della valutazione dello scenario di criticità sul territorio; valutazione derivante, per il rischio idraulico-idrogeologico-temporali f., anche dalla comunicazione da parte del Ce.Si. provinciale del superamento delle soglie idrometriche di riferimento precisate nelle procedure operative





Cartografia



5 CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA

Al presente è allegata la cartografia di base e tematica (Allegato 1), di seguito indicata:

- Carta di sintesi per la pianificazione operativa del rischio idraulico;
- Carta di sintesi per la pianificazione operativa del rischio geomorfologico;
- Carta delle aree a rischio incendi di interfaccia urbano-rurali;
- Carta delle aree di emergenza, della rete stradale e degli edifici strategici e rilevanti;
- Carta del reticolo idrografico.



ACRONIMI

AHEAD: *European Archive of Historical Earthquake Data*

AIB: Anti Incendi Boschivi

C.O.C.: Centro Operativo Comunale

Ce.Si.: Centro Situazioni

CFC: Centro Funzionale Centrale

CFR: Centro Funzionale Regionale

D. Lgs.: Decreto Legislativo

DBMI15: Database Macrosismico Italiano (rilasciato a luglio 2016)

DGRT: Delibera della Giunta Regionale della Toscana

DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

L.: Legge

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico

PGRA: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

S.O.U.P.: Sala Operativa Unificata Permanente

U.T.G.: Ufficio territoriale del Governo



ELENCO DEGLI ALLEGATI

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato 1 - Cartografia
- Allegato 2 - Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio e Piani *ad hoc*
- Allegato 3 - Aree di Emergenza
- Allegato 4 - Scenari di rischio idraulico e idrogeologico
- Allegato 5 - Banca dati per il C.O.C.
- Allegato 6 - Edifici Strategici e Rilevanti
- Allegato 7 - Componenti e Strutture Operative
- Allegato 8 - Zone d'Atterraggio in Emergenza
- Allegato 9 - Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
- Allegato 10 - Programmi d'informazione alla popolazione
- Allegato 11 - Attività addestrative
- Allegato 12 - Piani della Prefettura
- Allegato 13 - Modalità segnalazione criticità SOUP-RT e Rendicontazione su FENIX
- Allegato 14 - Check list delle attività per fasi operative
- Allegato 15 - Modulistica